ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

PER QUEST'OGGI.

Secondo giorno del Concorso ippico.

Cavalli presentati montati, classe 1ª, militari — Cavalli presentati all'ostacolo, classe 3ª, militari.

Concorso di equipaggi completi: classe 3ª, coleche-landau attaccate con pariglia.

Il concorso ha principio alle ore 2 pomeridiane.

La vendita dei biglietti d'ingresso ai palchi si farà esclusivamente negli uffici di Direzione del Concorso ippico, corso Dante, presso il ponte Principessa Isabella.

PER DOMANI

Terzo giorno del Concorso ippico.

Cavalli presentati montati, classe 2ª, militari — Cavalli presentati all'ostacolo, classe 4ª.

Concorso di equipaggi completi: classe 4ª, equipaggi di fantasia.

Al Regio.

5ª rappresentazione della *Favorita*.

Il concorso di ieri.

Basta mettere insieme queste tre cose: domenica, biglietto d'ingresso ad una lira e tempo propizio, per immaginarsi facilmente quale sia stato il concorso di visitatori oggi all'Esposizione.

Fin dalla mattina alle 10, ora in cui non occorre che un solo biglietto d'ingresso, la folla faceva ressa ai cancelli dell'ingresso principale ed alle altre porte del recinto, mentre le tramvie cariche e stracariche recavano la gente là nell'interno del recinto.

Dopo pranzo poi, come si comprenderà di leggeri, la folla ingrandì straordinariamente; non c'era angolo di galleria, non uno spazio nei chioschi dove non brulicassero i visitatori; le Gallerie del Lavoro, delle Manifatture, delle Estrattive e chimiche, dell'Agricoltura erano le più frequentate, e nelle sale delle Belle Arti la circolazione era difficilissima.

Crediamo di non andar molto lungi dal vero dicendo che ieri **50,000** persone circa entrarono all'Esposizione.

Il servizio delle tramvie nell'interno dell'Esposizione non diede luogo ad alcun inconveniente; le precauzioni concordate vennero eseguite a puntino e tutto si passò nel massimo ordine.

Solo fu sì grande la folla, che ad un certo punto i fattorini non furono più in grado di distribuire biglietti d'accesso all'Esposizione, perchè erano esauriti.

Visite Reali.

Anche ieri S. M. la Regina e il Duca di Genova furono alla Mostra. Stamane la Regina riprenderà le sue visite, cominciando dalla Galleria delle industrie estrattive.

Gli operai all'Esposizione.

Ieri sono cominciate le visite delle Società operaie all'Esposizione. Ha inaugurato la serie la comitiva operaia di San Secondo (Pinerolo). Le terrà dietro quella di Vasconieri. E quindi, l'una dopo l'altra, affluiranno a Torino tutti i sodalizi d'Italia.

Il Concerto sinfonico.

Ecco il programma del Concerto sinfonico che avrà luogo mercoledì, 7 maggio, alle ore 3 pomeridiane, nella Rotonda dell'Esposizione, sotto la direzione del maestro Franco Faccio:

1. *Verdi* — Ouverture dell'opera *I Vespri Siciliani* (a richiesta).
2. *Faccio* — Preludio atto 3° *Amleto* (a richiesta).
3. *Catalani* — Preludio atto 4° *Dejanice*.
4. *Wagner* — Marcia nell'opera *Tannhäuser*.
5. *Händel* — Largo per archi, arpe ed organo.
6. *Faroni* — Ouverture in do minore.

Orchestra di 100 professori.

L'ingresso ai posti in piedi (gratuiti) ha luogo durante il Concerto dalla porta centrale del Salone, che dà sul piazzale; l'uscita dalla porta a destra. Le altre due porte laterali (*destra* pei numeri pari, *sinistra* pei numeri dispari) sono riservate alle sedie numerate. Queste ed altre disposizioni pel buon ordine non hanno altro scopo fuor quello di evitare inconvenienti pel soverchio agglomeramento della folla nell'interesse stesso del pubblico, che è vivamente pregato a volerli ottemperare.

Per sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giudici e strada.

Il pallone libero.

Ieri, alle ore 5,5 pom., il *Nouveau Monde* si è innalzato nell'aria per la terza volta da che i signori Godard sono fra noi. La giornata era grigia e tranquilla. La folla enorme che si assiepava dentro al recinto e nei prati vide la gran macchina aerea innalzarsi rapidamente seguendo una linea per buon tratto verticale. A un punto, a differenza delle altre due volte che si era gettato verso la collina, il pallone mosse verso la città e la attraversò in direzione di mezzanotte, innalzandosi sempre fra nubi finchè scomparve alla vista.

Nella navicella del pallone erano i signori Luigi Godard, nipote, ed i signori Morelli Melchiorre, Alessandro Farinelli e William Fortiow.

Dalla relazione dei viaggiatori si rileva che alle ore 5,40 il pallone aveva già raggiunto l'altezza di 1020 metri e che il termometro che segnava 29 gradi centesimali alla partenza, era sceso a 24 gradi.

Da quell'altezza si poteva godere bellissimo dello spettacolo del concorso ippico che si teneva nell'Esposizione eccezionalmente oltre il corso Dante.

In quel momento essendosi sturate alcune bottiglie di Sciampagna, il signor Morelli propose un toast al Re, alla Regina ed all'Italia, proposta che venne accettata con tutta effusione.

Dalle ore 6 alle 7 gli areonauti fecero un pranzo eccellente innaffiato di squisiti vini.

Alle ore 6,30 il pallone aveva raggiunto l'altezza di 1875 metri e si dirigeva verso il nord-ovest traversando la città.

Poco dopo la città di Torino scompariva alla vista degli areonauti che, passati al di sopra dello strato di nuvole, potevano contemplare l'incantevole spettacolo di quel mare di nubi illuminato dal sole.

Alle ore 7,30 il pallone aveva raggiunto la sua massima altezza a metri 2340 e si trovava quasi sopra Chivasso.

La vista che si godeva era incantevole.

Alle ore 8,25 si effettuava la discesa.

Il pallone venne dolcemente a scendere in una prateria di Bariolo, piccola borgata presso il comune di S. Sebastiano da Po. La prateria era stata scelta per la discesa dal capitano Godard.

Alle ore 9 il pallone era già vuotato del gas, piegato e rinchiuso colla sua rete di corda, ed i viaggiatori pensavano a far ritorno a Torino.

In complesso, viaggio felicissimo, panorami incantevoli e divertimento soddisfacentissimo.

La popolazione di Torino all'Esposizione.

A spiegazione delle cifre indicate nelle tavole grafiche del padiglione della città di Torino ci vien mandata la lettera seguente che volentieri pubblichiamo:

« *Ill.mo sig. Direttore*,

« Il suo pregiato giornale, iniziando nel numero di ieri la rivista dell'Esposizione nazionale coll'esame del padiglione della città di Torino, fece, a mio avviso, meritato omaggio alle diverse Amministrazioni municipali, che condussero Torino a poter fare così bella mostra di quanto costituisce il progresso materiale e morale di una città.

« Questo lodevole indirizzo non si è certamente affievolito sotto l'impulso del nostro solerte ed intelligente sindaco, al quale non solo si deve il pensiero di quella mostra municipale, attuata col valido concorso del signor conte Pastoris, ma si deve pure in gran parte l'ordinamento del salone centrale, che in modo così elegante e vivo dimostra il progresso materiale di Torino. Gli è a questo scopo che egli vi fece indicare il movimento *effettivo* della popolazione, comprendendovi anche la parte *fluttuante* con dimora solo occasionale, la quale, benchè in verità non sia d'ordinario compensata nelle indicazioni *legali*, può tuttavia concorrere a dare una giusta idea dell'importanza della città e della sua popolazione *reale*.

« Appunto perchè io non ebbi alcuna parte nell'ordinamento di quel padiglione, ho creduto mio dovere di tranquillare la S. V. Ill.ma sull'esattezza delle cifre in quel quadri indicate. Esse sono veramente lusinghiere per l'avvenire di Torino, giacchè dall'accrescimento di popolazione che si verificò in questi ultimi 8 anni, e senza tener conto dell'accrescimento veramente straordinario dell'ultimissimo triennio, si può arguire che fra 12 o 14 anni la popolazione della nostra città raggiungerà i 350 mila abitanti.

« Coi sensi della massima considerazione pregio dirmi della S. V. Ill.ma

« Devotissimo
« SEVERINO CASANA,
« *assessore per lo stato civile*.

« Torino, 4 maggio 1884, via Principe Amedeo, 34. »

I fabbricanti delle ceramiche.

I fabbricanti delle ceramiche — i quali espongono vere meraviglie dell'arte — si sono radunati, come già i vetrai, la sera del 2 corrente, a geniale banchetto nel *Ristorante Sattes* (recinto dell'Esposizione). I commensali erano una trentina. Si notavano fra essi l'on. Antonibon, Achille Mollica, Viero, Giuseppe e Cesare Cacciapuoti, Schioppa, Minghetti, Devesi e altri. L'Antonibon fe' un brindisi inneggiando ai trionfi della ceramica nella Mostra di Torino e trattando dell'arte. Brindarono pure il Caffarati, viceispettore per la ceramica, il signor Bellinzone e il Corona, mandando un saluto al più vecchio dei ceramisti d'Italia, G. B. Antonibon. Furono spediti telegrammi al padre del Mollica, al Palizzi e ad altri veterani dell'arte.

Blondin non ha attraversato il Po.

Ieri, come si era annunciato, l'equilibrista Arsene Blondin doveva attraversare il fiume Po, sopra una corda di ferro lunga 160 metri ed all'altezza di 20 metri.

Tutto era preparato per la traversata, la musica della Società *La Novella* aveva già suonata la Marcia trionfale ed il pubblico aveva già occupato le due rive del fiume, il Lungo Po, il ponte di piazza Vittorio Emanuele ed il ponte Margherita, che da Vanchiglia conduce alla Madonna, quando verso l'ex-Moschino, la gente che faceva ressa allo steccato dei posti a pagamento ha forzato l'ingresso ed è entrata liberamente nel recinto.

Blondin, che era dalla parte opposta, ha varcato il fiume in barca per assicurarsi meglio della cosa; infatti appena giunto all'altra sponda, ha trovato il locale occupato per due terzi dal pubblico non pagante.

È tornato subito donde era partito ed ha detto ai delegati di Questura che egli non avrebbe più *lavorato*, perchè le entrate sarebbero state inferiori alle spese.

— Rimanderemo lo spettacolo a domenica, ha gridato, invitando il pubblico delle tribune riservate a ritirarsi e comandando alla musica di non più suonare.

Appena la notizia è giunta dall'altra parte del fiume, la gente che era ivi accalcata si è messa a fischiare a più non posso. Di qui chiasso e confusione! Una parte degli spettatori non volendo dar fede alla notizia, si ostinava a restare sul posto, un'altra voleva andar via e non poteva. Infine, come Iddio ha voluto, alle 5 si è cominciato a sgombrare il luogo e la circolazione è stata ripresa.

Gondole veneziane sul Po.

Sul fiume Po durante il periodo dell'Esposizione è attivato un servizio di trasporto per mezzo di quattro graziose gondole vogate da otto gondolieri veneziani venuti espressamente per rappresentare a Torino il simpatico mezzo di locomozione della Regina della Laguna.

Ecco quale è la tariffa del servizio gondole sul fiume Po dalle ore 7 antim. alle 9 pom., esclusi i giorni festivi:

Per un'ora di servizio con carico ordinario sino a 4 persone, L. 3.

Per ogni persona in più, supplemento, L. 0 75.

Per ogni mezz'ora successiva con carico ordinario sino a 4 persone, L. 1.

Per ogni persona in più, supplemento, L. 0 50.

Per una corsa fra gli scali estremi dell'Esposizione e del *Ponte in pietra* o viceversa con carico ordinario sino a 4 persone, L. 2.

Per ogni persona in più, supplemento, L. 0 50.

Per una corsa fra gli scali intermedi con carico ordinario sino a 4 persone, L. 1 25.

Per ogni persona in più, supplemento, L. 0 40.

I bambini minori d'anni 5 non vengono compresi nella tassa.

Per servizi di gondole nei giorni festivi e nelle ore non portate dalla tariffa, pattuire direttamente coi gondolieri.

Speriamo che il pubblico torinese ed i visitatori dell'Esposizione vorranno servirsi frequentemente delle gondole per recarsi dalle vicinanze del ponte Vittorio Emanuele fino alla Porta Eridano ed al Castello medioevale, o per fare dilettevoli passeggiate sull'incantevole bacino che fiancheggia la nostra città.

LE COLONIE ITALIANE E L'ESPOSIZIONE.

Il nostro corrispondente di Londra ci scrive:

« L'eco del successo colossale della grande Mostra di Torino, giuntaci qui in ritardo a mezzo dei giornali italiani (chè gl'inglesi, a dir il vero, ne parlarono assai poco, se togliete vedi il *Times* con alcuni succinti telegrammi) destò nell'animo dei nostri connazionali un vero e genuino sentimento di orgoglio. Chi di noi s'incontra in questi giorni per le vie di Londra, non domanda già come vada la salute, ma intona un inno di gioia su per giù così: « Che successone, eh? Che rivelazione! Che orgoglio essere Italiani! Evviva l'Italia! »

« Non crediate che si dica un'esagerazione. È la pura e schietta verità. Gl'Italiani residenti a Londra — non monta se venuti dalle vostre Alpi o dalle falde dell'Etna — tutti indistintamente sono fieri che la vostra nobile Torino, la culla del patrio risorgimento, abbia risposto in modo così brillante alla fiducia riposta in lei dal Paese. Sul finire della season — vale a dire in sul principio d'aprile — io so di molti e molti Italiani che verranno costì approfittando delle facilitazioni offerte dalle Compagnie delle strade ferrate italiane, francesi ed inglesi. Tutti quegli Italiani che lo potranno passeranno i loro *holidays* in riva al Po. E quale festa ne faremo all'autunno, quando, di ritorno tra le nebbie del Tamigi, ci racconteranno le meraviglie vedute, ridiremo le nostre impressioni ed inneggieremo all'avvenire industriale della nostra patria! »

LA SOTTOSCRIZIONE PEL RICORDO ALL'ING. RICCIO.

Ieri mattina si è radunato nei locali della Esposizione il Comitato provvisorio costituitosi per iniziare la sottoscrizione onde offrire un ricordo all'ing. Camillo Riccio.

La riunione aveva per iscopo di esaminare la condotta da tenersi in seguito alla lettera scritta dall'ing. Riccio e comunicata ai giornali di Torino.

Dopo breve discussione fu presa dagli intervenuti la seguente

Deliberazione:

« Il Comitato provvisorio iniziatore della » sottoscrizione per un ricordo al capo del» l'Ufficio tecnico che disegnò e diresse la » costruzione degli edifici dell'Esposizione e » dispose l'ordinamento delle gallerie, preso » atto della lettera scritta dall'egregio in» gegnere Camillo Riccio e pubblicata nei » giornali della città; ma se ravvisò in essa » le espressioni di una sincera modestia e » delicatezza per parte dello scrivente, non » trovò per altro ragioni sufficienti che per» suadessero questo Comitato a desistere » dalla dimostrazione iniziata. »

« Lo scopo di questa dimostrazione, chiaramente espresso nelle schede di sottoscrizione già diramate, dove togliere ogni significato di preferenza e di parallelo attestato Questo Comitato, onorando nell'ing. Riccio il capo dell'Ufficio tecnico, vuole onorare estendere tutti i collaboratori di lui e così sente di soddisfare ad un debito di riconoscenza verso chi ha già compiuto degnamente una bella e laboriosa opera a vantaggio dell'Esposizione Nazionale.

« Il Comitato provvisorio persuaso, nella certezza di avere interpretato l'intenzione degli espositori, come lo attestano le numerose adesioni all'riferitagli raccolte, invita gli altri espositori ed amici a seguitare le loro sottoscrizioni presso il padiglione di Banca e Cambio dei signori Galeazzo e Mistrot nel recinto dell'Esposizione all'entrata principale e nel loro ufficio in Torino, via Bogino, 5, nonchè presso i negozi dei sigg. Masy, Janotti e Simonilorti. »

A questa deliberazione del Comitato iniziatore noi non abbiamo ad aggiungere altro senonchè per parte nostra l'appoggiamo e ne la lodiamo vivamente.

Ma nello stesso tempo siamo lieti di poter aggiungere che assai più dell'approvazione nostra vale ancora l'eloquenza delle sottoscrizioni di cui pubblichiamo un altro elenco:

4ª Lista di sottoscrizioni.

Manifattura di Rivarolo	L.	20
Rontolda cav. dott. Giuseppe	»	20
A. Melaghi	»	5
Fratelli Oldano	»	2
Gariglio Eduardo	»	3
Luigi Petiti	»	10
Ocenniti D.	»	3
Cav. E. Fantazzini	»	10
Cav. Luca G. Moubelli da Lucca	»	10
Travaletti Bartolomeo	»	10
Guerriera cav. Giuseppe	»	20
Fornasi-Panizzari	»	20
Fratelli Diatto	»	20
Mello cav. Paolo	»	20
Prof. Felice Borghi	»	4
Ing. Daniele Donghi	»	4
Ing. Alberto Porta	»	5
Bernardo Branchetta	»	1
Ing. Vittorio Mussi	»	3
Conte Morelli Carlo	»	10
Fino prof. Vincenzo	»	5

(Continua).

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

La salute dell'imperatrice Maria Anna.

VIENNA, 4, *ore 2,10 pom.*

L'imperatrice Maria Anna d'Austria — vedova di Ferdinando I — si trova in fin di vita a Praga. L'imperatrice, figlia di Vittorio Emanuele I di Savoia, conta ora 81 anni.

Elezioni comunali parigine.

PARIGI, 4, *ore 11,45 ant.*

Il concorso degli elettori alle urne per le elezioni comunali è debole. Le elezioni procedono molto calme.

L'Università di Napoli.

NAPOLI, 4, *ore 3,38 pom.*

In seguito a un dispaccio del Ministero, domani si riapre l'Università e si riprendono le lezioni e le sessioni d'esame. (Vedi nell'interno la nostra lettera da Napoli).

Ultimi dispacci

Moralità pubblica.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

La *Ragione* esorta il Governo a non lasciarsi prendere la mano dalla Opposizione nelle questioni di moralità, dando ragione all'onor. Nicotera nell'incidente sollevato ieri a proposito dell'avvocatura erariale.

Insegnamento artistico-industriale.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

Secondo un decreto d'oggi, la Commissione per l'insegnamento artistico-industriale è composta dei signori Michelangelo Guggenheim, Giulio Franchetti, Pietro Torrigiani, Raffaele Ojetti, Attilio Simonetti, Giuseppe Partini, Ettore Ferrari, Giulio Della Vedova, Francesco De Renzis, Oreste Lattes.

Legge comunale.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

La Commissione per la legge comunale e provinciale approvò i primi sei articoli del progetto della Sub-Commissione.

Decise che il consigliere delegato chiamisi vice-prefetto.

Mantenne il Consiglio di prefettura.

La salute di G. Prati.

ROMA, 4, *ore 9,21 pom.*

L'on. Baccelli fu chiamato a consulto presso il senatore Giovanni Prati.

Il celebre poeta è agli estremi.

Nomine dicasteriali.

ROMA, 4, *ore 9,21 pom.*

Con decreto d'oggi, Antonio Mongilli e Francesco Morconi sono nominati capidivisione al Ministero d'agricoltura e commercio.

Servizio ippico.

ROMA, 4, *ore 9,21 pom.*

Il ministro Grimaldi presenterà presto un progetto per l'ampliamento del servizio ippico.

Commemorazione patriottica.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

La commemorazione repubblicana del 30 aprile 1849 ebbe luogo senza notevoli incidenti.

Prima che arrivasse il corteo al Gianicolo, fu arrestato un ragazzo che aveva gridato « Viva Oberdank! » ma fu tosto rimesso in libertà.

Giunti al Vascello, l'on. Maiocchi fece un patriottico discorso. — Dopo di lui parlò lo studente Fonte a nome del Circolo universitario. — Furono entrambi molto applauditi.

Assistevano alle Associazioni colle rispettive bandiere. Molta gente accompagnò questa festa commemorativa.

Cose militari.

ROMA, 4, *ore 9 pom.*

Venne firmato stamane il decreto che nomina Francesco Cucchi e Matteo Civita membri della Commissione per la legge del 4 dicembre 1879 per gli assegni dei vitalizi ai veterani del 1848 e 1849.

Un altro decreto nomina il generale Pagnamenta giudice del Tribunale supremo di guerra.

Notizie della Camera.

ROMA, 5, *ore 10,5 ant.*

Si prevede che tutta l'odierna seduta della Camera sarà occupata dalla discussione della procedura da tenersi nella discussione delle convenzioni ferroviarie.

Sul principio della discussione l'on. Fazio svolgerà il suo progetto di legge elettorale amministrativa.

Depretis non si opporrà alla presa in considerazione. Contemporaneamente l'onorevole presidente del Consiglio farà la dichiarazione che è negli intendimenti del Governo che la legge comunale si discuta prima delle vacanze.

Parimenti Depretis dirà oggi quando intende rispondere alla interrogazione di Cavalotto intorno all'applicazione dell'articolo 46 della legge elettorale riguardante le modificazioni alle circoscrizioni dei Collegi, che devonsi fare nella prima sessione della legislatura.

Depretis probabilmente proporrà che si nomini una Commissione coll'incarico di studiare e presentare le dette modificazioni.

Nota. L'art. 46 della legge elettorale politica è così concepito:

« Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del regno.

« Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi, accertata col censimento medesimo.

« I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei comuni, mandamenti, circondari e provincie che abbiano luogo durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno alcun effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita. »

Il concorso ippico.

ROMA, 5, *ore 10,5 ant.*

Ieri, nelle ore pomeridiane, ha avuto luogo la inaugurazione del concorso ippico e ovino a Villa Borghese.

Sono esposti circa 230 capi equini e 700 ovini.

Sono rappresentati tutti i principali produttori della provincia di Roma e quelli del circondario.

Generalmente si ritiene che il concorso sia riuscito, specie per la sezione degli ovini, incrociamento romano-spagnuolo.

Alla conferenza Pantano.

ROMA, 5, *ore 10,5 ant.*

La conferenza di Pantano in commemorazione del 30 aprile 1849 è riuscita ordinatissima.

Nell'uscire dalla sala una carrozza, il cui cavallo avea preso le mani al cocchiere, mise un po' di turbamento nella folla, ma non si ebbe disgrazia alcuna.

Funerali.

ROMA, 5, *ore 10,5 ant.*

Stamane, nella chiesa dei Ss. Martiri, hanno avuto luogo i funerali del cardinale diacono Enea Sbarretti (nato a Spoleto il 27 gennaio 1800).

Il prefetto e i pecorari.

ROMA, 5, *ore 10,5 ant.*

Oggi il prefetto riceverà la Commissione dei pecorari scioperanti. Le loro pretese sono: 50 centesimi di mercede giornaliera, oltre il panatico, le pelli e le coperte.

Elezioni comunali in Francia.

PARIGI, 5, *ore 8,55 ant.*

Nelle elezioni comunali riuscirono eletti 30 candidati autonomisti, 10 repubblicani opportunisti, 8 conservatori.

Vi saranno 33 ballottaggi.

MARSIGLIA, 5, *ore 1 ant.*

Nelle elezioni municipali di Marsiglia vennero eletti 15 consiglieri repubblicani, due socialisti e due reazionari. Vi saranno sette ballottaggi.

— A Bastia, Corsica, il popolo invase il locale dove avevano luogo le elezioni. La gendarmeria fece sgombrare la sala. Le truppe sono consegnate.

I giudici di Misdea.

NAPOLI, 5, *ore 0,30 ant.*

Il Tribunale militare ha riconosciuto la sua competenza a giudicare del delitto del soldato Misdea.

I dibattimenti avranno luogo il giorno 19 maggio.

Il Misdea è accusato di « insubordinazione con omicidio. »

Per le feste di Pompei.

NAPOLI, 5, *ore 0,30 ant.*

Oggi al teatro Bellini avranno luogo le prove dei pezzi musicali che verranno eseguiti nelle feste di Pompei.

Domani a Pompei si fanno le prove delle feste. Prevedesi che vi sarà gran concorso di gente.

Commemorazione patriottica.

GENOVA, 5, *ore 8,20 ant.*

Oggi — anniversario della partenza di Garibaldi da questo porto — la Giunta municipale di Genova si reca, in forma ufficiale, allo storico scoglio. Più tardi vi andranno le Società dei reduci garibaldini.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* annunzia che la Conferenza per l'elettricità ha terminato i lavori e si è chiusa coi discorsi di Cochery e Brock. Le questioni risolte riferisconsi alle unità elettriche, correnti elettriche, parafulmini e unità di luce.

Napoli, 4. — Il rettore dell'Università comunicò ai giornali che domani si riaprirà l'Università.

La Commissione d'inchiesta del Tribunale militare ritenne la competenza del Tribunale militare per giudicare il soldato Misdea.

Il processo si farà nella seconda quindicina di maggio.

Costantinopoli, 4. — In seguito a negoziati colle Potenze, la nomina di Krestovic al posto di Aleko sembra definitiva.

Roma, 4. — Il Re assistè all'inaugurazione del concorso equino e ovino. Fu ricevuto da Grimaldi, Ferrero, Coppino e dalla Commissione ordinatrice. Visitò l'esposizione, lodandone l'esito.

Praga, 4. — Lo stato dell'imperatrice Maria Anna si è aggravato. Non rimane quasi più speranza di salvarla.

Londra, 4. — L'*Agenzia Reuter* reca da Shanghai: Si ha da Pechino che la situazione è calma, però nelle provincie si fanno grandi preparativi di difesa, specialmente a Nanzin ed all'imboccatura di Ya-tsekiang. Il governatore della provincia di Chekiang fu chiamato a Pechino ove grandi forze sono riunite per difendere eventualmente la capitale.

Halifax, 4. — I vescovi cattolici della Nuova Scozia, della Nuova Brunswick e dell'Isola Principe Edoardo indirizzarono una petizione alla regina contro la conversione dei beni della *Propaganda*.

Atene, 4. — Il re coi principi e numeroso seguito inaugurò la ferrovia della Tessaglia, acclamato dalle popolazioni.

Madrid, 4. — La tranquillità regna dappertutto. I giornali assicurano che i tentativi contro l'ordine pubblico sono falliti completamente.

Praga, 4. — L'imperatrice Maria Anna è morta alle ore 5,10 pom. L'imperatore ordinò un lutto di Corte per tre mesi, incominciando dal giorno dei funerali.

Parigi, 5. — *Elezioni municipali di Parigi*. — Eletti 7 di Destra, 9 repubblicani indipendenti ed opportunisti, 24 autonomisti ed intransigenti, 33 ballottaggi. È probabile che vi siano i nuovi successi di Destra nei ballottaggi; gli autonomisti vinceranno probabilmente gli opportunisti. Calma completa dovunque.

Vienna, 5. — L'imperatrice Elisabetta, attualmente ad Amsterdam, informata della morte di Maria Anna, affretterà il suo ritorno a Vienna. La salma dell'imperatrice defunta giungerà mercoledì a Vienna ove si faranno i funebri sabato.

Praga, 5. — La città è addolorata per la morte dell'imperatrice Maria Anna. La rappresentanza municipale deliberò solenni funerali per domani.

La questione egiziana.

(Nostri telegrammi particolari).

VIENNA, 4, *ore 2,10 pom.*

La *Freie Presse* riceve da Parigi e da Londra delle comunicazioni di fonte francese.

Da tali comunicazioni risulta che la Francia desidera soltanto di salvare l'autonomia dell'Egitto mediante un accordo europeo, che essa non mira a conseguire delle trattative separate ed il ripristinamento del controllo anglo-francese.

Qualora l'Inghilterra fosse militarmente impotente a mantenere l'ordine in Egitto, la Francia vorrebbe che si invitasse la Turchia ad assumersi tale incarico o si conferisse all'Italia mandato europeo per l'occupazione del vicereame.

Tuttavia la Francia si crederebbe obbligata a proteggere i suoi cittadini residenti in Egitto ed i creditori francesi a cui si chiedono sacrifici motivati da una inconsulta politica, e crederebbe altresì necessario di esigere serie garanzie per impedire che la politica comprometta, per l'avvenire, i diritti dei creditori del Governo egiziano.

PARIGI, 4, *ore 11,45 ant.*

Il secondo plenipotenziario francese alla Conferenza di Londra sarà Camillo Barrère, console francese al Cairo, e uomo molto al corrente delle questioni politiche e diplomatiche d'Oriente.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 3. — La Germania, l'Austria e l'Italia attendono che la candidatura di Krestovic a governatore della Rumelia orientale venga proposta dalla Porta per dichiararsi disposte ad accettarla, se non vi sono obbiezioni dalle altre Potenze.

Costantinopoli, 4. — La Porta nulla ha ancora deciso circa la Conferenza. Assicurasi che accetterà sotto riserva, obbiettando specialmente le altre questioni che dovrebbero aggiungersi oltre la finanziaria.

Riguardo alla elezione del nuovo patriarca greco, la Commissione informò la Porta che la elezione si farà soltanto dopo definita la questione dei privilegi.

Londra, 4. — L'Inghilterra persiste, rispetto alla conferenza, nel programma ristretto e nella sola revisione della legge di liquidazione. Tranne la Francia, nessuna Potenza finora ha chiesto l'ampliamento di questo programma.

Ultime notizie

L'Inghilterra in Egitto.

La progettata Conferenza.

Londra, 2 maggio.

(NICK-BOTTOM) — M'è parso saggio procedere, prima di dire qualcosa su d'una questione di tanta entità, aspettare che il Gabinetto ne facesse ufficiale dichiarazione alla Camera, e partire così da un punto stabilito, senza perdersi in congetture arrischiate, in giudizi, se non erronei, prematuri.

Anzitutto vediamo in quali termini sia concepito l'invito alle Potenze: « Il Governo di S. M. la regina essendo persuaso, che per poter far fronte alle spese necessarie ad una buona amministrazione del paese (l'Egitto) e per adempiere agl'impegni assunti dallo scacchiere (finanze) egiziano, siano indispensabili taluni cambiamenti nella legge di liquidazione, proporrebbe che una Conferenza avesse luogo sia a Londra che a Costantinopoli, allo scopo di determinare se tali cambiamenti siano necessari, e quale la loro esatta natura. »

I termini sono chiari, da non ammettere fraintesi, ed è a supporre che le Potenze, avendoli accettati, la materia che si discuterà alla Conferenza si limiterà puramente alla questione finanziaria.

Di tutte, la Turchia sola non ha ancora risposto all'invito; e la Francia che s'era mostrata restia, s'è finalmente decisa ad accettare i limiti della Conferenza, previi alcuni schiarimenti dei due Gabinetti, in forma tutt'affatto privata.

Questo risultato felice lo si deve ai buoni uffici dell'ambasciatore Waddington, il quale arriverà a Londra stasera, latore dell'*ultimatum* del Gabinetto francese.

Sotto la pressione d'una grandine di domande, da parte dei *tories*, sul termine preciso dell'invito alle Potenze, il Gladstone dichiarò apertamente, che ove qualsiasi altra questione avesse ad insorgere, questa dovrebbe essere completamente staccata da tutto ciò che ebbe luogo sinora.

Cosa sanno rispondere adesso coloro che nei giorni passati si smarrirono in un mondo di congetture, assegnando a questa piuttosto che a quella Potenza una missione speciale, un'impresa nuova, un mandato glorioso? Non era meglio aspettare di vedere su quali basi reali si è voluto fissare la Conferenza e discuterne allora il concetto?

Credere che l'Inghilterra avesse aderito così a mente fredda e a cuor leggero di lasciarsi strappare un bocconcino delicato che a guadagnarlo costò tanti sudori pei begli occhi d'una qualche consorella, fu una confessione d'ingenuità che trova forse la sua cagione nel non conoscere a fondo il maneggio delle faccende in Downing-Street. L'Inghilterra s'è cacciata in un ginepraio e capisce che l'uscita n'è difficile assai. Scaltra, come di sua natura, fingendo rispettare l'autorità e l'importanza altrui, chiama gli amici a traverla d'impaccio senza aver l'intenzione forse di pagarne lo scotto. Si assoggetteranno gli altri a far la parte poco gradita di tirare le castagne dal fuoco? È quello che sapremo fra non molto.

DA PORTO MAURIZIO

Suicidio a Caramagna Ligure - Velocipedisti all'Esposizione di Torino

Porto Maurizio, 4 maggio.

(SIMONE) — Nel delizioso villaggio di Caramagna Ligure avvenne un fatto che contristò quella popolazione tranquilla.

Giorni sono certo Boria Leonardo, per futili motivi, feriva gravemente di coltello la propria consorte. Compita questa poco simpatica manifestazione d'amor coniugale, per occultarsi alla forza pubblica, davasi latitante alla campagna.

Fu visto raggirarsi fra i deliziosi anfratti di questi ameni paraggi ed a nascondersi dietro gli scogli per cibarsi, come gli ittiofagi, di frutti di mare. Pare però che questa vita nomade non gli garbasse troppo e nemmeno gli venisse il ruzzo di consegnarsi alla giustizia, perchè poco tempo dopo venne pescato morto entro un pozzo.

***

L'altro dì pernottarono fra noi alcuni baldi figli d'Albione, i quali, sopra eleganti velocipedi, pervennero da Calais e sono diretti alla vostra Esposizione. Eglino ritorneranno in seguito ai patrii lidi attraversando la Svizzera e tutta la Francia orientale.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Il padiglione della Città di Roma.

I.

(B. E.) — Il comune di Roma ebbe la felice idea di innalzare nel recinto del Valentino un piccolo Museo di riproduzioni degli avanzi più preziosi dell'antichità e del medio evo e di ordinare una mostra dello svolgimento edilizio morale e didattico della città dal 1870 ad oggi.

Il pubblico fu ammesso sabato per la prima volta a visitare il padiglione romano, ed ebbe grata impressione nell'aggirarsi entro la cella del tempio e nel percorrere le lunghe gallerie del portico.

La maestosa mole e le corrette linee architettoniche di quegli edifizi già colpivano l'immaginazione di coloro che durante i lavori avevano avuto agio di entrare nei locali dell'Esposizione. Infatti, in mezzo a quella città che è sorta come per incanto fra le aiuole dei giardini pubblici, il classico edifizio trasportato dalle sponde del Tevere sulle rive del Po presenta un gradevole contrasto colle costruzioni moderne destinate a raccogliere i prodotti delle industrie. Ovunque sia rappresentata, Roma reca sempre seco l'impronta di quella grandezza, che, come fu il carattere del suo passato, così è la tradizione del presente.

Fu prima intenzione del Comune di Roma di restringere la sua esposizione al solo tempio rotondo, ma la Commissione alla quale l'on. Torlonia affidò l'incarico di preparare la mostra romana, postasi all'opera, si avvide ben presto che la cella del tempio sarebbe riuscita troppo angusta e deficiente allo scopo. Fu allora che s'immaginò di costruire un portico che formasse come il complemento architettonico del tempio e nel tempo stesso fornisse ampio locale corrispondente al bisogno.

Il compito della Commissione ordinatrice era assai vasto; conveniva raccogliere in brevissimo tempo oggetti acconci a rappresentare Roma dal lato storico, topografico, artistico, educativo. Era impossibile attuare il grandioso programma, che par s'imponeva per le condizioni speciali della Città Eterna, nuova capitale del Regno d'Italia. Fu d'uopo che, pur serbando intatta la sostanza di questo concetto, si trovassero le vie più spedite per tradurre in atto il proposito.

La mostra fu perciò divisa in tre sezioni:

La prima, destinata a rappresentare la Roma antica, fu ristretta a quelle sole scoperte, che avvennero dopo il 1870. E tanto più agevolmente potevasi seguire questa limitazione, inquantochè i rinvenimenti fatti nel corso degli ultimi tredici anni avevano grandissima importanza e sotto tutti gli aspetti rendevano possibile una esposizione di grande interesse archeologico, la quale aveva nel tempo istesso il merito di mostrare quanto erasi avvantaggiato lo studio delle antichità per i lavori eseguiti dal Comune mediante la nuova legge.

La seconda sezione doveva abbracciare quel lungo periodo d'anni, che corse dagli inizi del medioevo fino all'età moderna. Anche qui voler rappresentare la città nei suoi molteplici lati, sarebbe stata opera pressochè impossibile, quindi si volse il pensiero ad un concetto più ristretto, ma nuovo e in armonia col criterio di dare la preferenza a ciò che avesse speciale relazione col Comune di Roma. E questo si ottenne felicemente, esponendo una serie di oggetti e di monumenti, i quali rivelano da un lato la vita civile e amministrativa, dall'altro la vita artistica del Comune di Roma, nel solo periodo del medioevo.

Era pur necessario mostrare quanto lavoro sia stato fatto nei pochi anni dacchè Roma è capitale del Regno, quindi la terza sezione, nella quale tutti potessero aver sott'occhio lo svolgimento edilizio, demografico, sanitario, intellettuale di Roma.

Stabilita la divisione in queste tre parti, occorreva fare l'Esposizione nel portico, non potendo la sezione antica e molto meno la medioevale e la moderna, trovar sede conveniente nel tempio rotondo.

È perciò che a questo fu riservata una classe speciale di monumenti che risponde ad un concetto elevato e simbolico e comprende la sintesi della storia di Roma. Nel centro è collocata una riproduzione della famosa lupa di bronzo che allatta i fondatori della città; di fronte all'ingresso, il ritratto di Vittorio Emanuele che rappresenta la nuova èra nella quale Roma è entrata, dopochè intorno ad essa si sono felicemente riunite le genti italiche.

È tradizione che nel Lupercale fosse una lupa di bronzo, considerata come ricordo degl'inizi della città. La nostra lupa, qualunque ne sia l'origine e l'antichità, è quella che durante lo stesso medioevo fu con enfatica espressione chiamata *mater romanorum* ed era conservata nelle vicinanze del Laterano, insieme al cavallo di Marco Aurelio e ad altri antichi monumenti, intorno ai quali si concentravano le più immaginose fantasie dei romani nell'età di mezzo.

Quando nel Rinascimento il Campidoglio attrasse l'attenzione degli umanisti paganeggianti, questi bronzi, ivi trasferiti dal Laterano, costituirono il primo nucleo di quell'insigne museo capitolino, le cui origini sono più antiche di quelle dei Musei Vaticani.

Il Campidoglio doveva accogliere più tardi — nel secolo XVI — i fasti consolari e trionfali, i cui laceri frammenti erano stati scoperti presso il tempio di Castore e Polluce nel Foro romano.

Questi fasti saranno anche disposti nelle pareti interne del tempio e ad essi faranno seguito i fasti della Roma moderna fino ai nostri dì; rimanendo in tal modo compiuta la sintesi storica e simbolica della città eterna.

Ed ora, premesse queste generali nozioni, possiamo entrare nel portico per esaminare partitamente le tre sezioni.

IN ONORE DI RICCIO.

Uno dei più lieti, dei più festosi, dei più cordiali simposii di questi giorni, tanto propizi ai seguaci di Lucullo, è stato certamente quello che ieri sera hanno offerto a Riccio ed all'Ufficio tecnico le Imprese costruttrici e loro dipendenti nel *Châlet* dell'*Albergo d'Europa* all'Esposizione.

Abbiamo detto « Riccio » semplicemente senza far precedere il nome da uno dei soliti attributi, perchè gli uomini come lui non ne hanno bisogno.

Ciò che più d'ogni cosa ci commosse e ci entusiasmò ieri sera fu il carattere che ebbe il banchetto; esso aveva l'impronta della più grande espansione d'affetto, del più fervido e sincero affetto che si possa professare da uomini ad uomo.

A tavola si era 150 circa; al posto d'onore stava Riccio con alla destra l'ing. Enrico, gli impresari signori Boggio e Bernasconi e l'ing. Tonso; alla sinistra l'impresario signor Rey, l'ing. Dalbesio, l'impresario sig. Brambilla, l'ing. Giludi. C'erano poi tutti gli ingegneri che coadiuvarono il Riccio nella grande opera dell'Esposizione, tutti gli impresari, tutti gli ispettori delle gallerie, tutti i capi-fabbrica che tanto contribuirono alla riuscita degli edifizi, e finalmente molti rappresentanti i giornali cittadini.

Vorremmo fare i nomi di tutti, ma gli errori in cui potremmo incorrere ci fanno paura e lo spazio, del resto, ci vien meno.

Durante tutto il pranzo — manco a dirlo, squisito — regnò la maggior e miglior allegria di questo mondo.

Venuto all'*asti-champagne* il quale fece l'effetto — strano a dirsi — di un grande calmante, perchè non appena fu versato nelle coppe il gaio mormorio dello mense cessò come d'incanto per lasciar parlare il signor Boggio.

Il quale disse pochissime ma belle parole presentando al Riccio un ricordo a nome delle Imprese. Questo ricordo è un ricco compasso d'oro e platino, pregevole lavoro del Torretti, chiuso in un elegante astuccio di velluto rosso col cristallo nel coperchio; sull'astuccio è impressa la data 26 aprile 1884. Il compasso nel perno porta un rubino, attorno la testa, da un lato, si è inciso: « Le Imprese offrono a Camillo Riccio » e dall'altra parte si è inciso: « Esposizione Nazionale di Torino 1884 » e sulle gambe e sei facce sono incisi i nomi delle Imprese offerenti.

All'atto dell'offerta, scoppiò nella sala una di quelle ovazioni che commuovono profondamente; un applauso che uguale non l'avevamo mai sentito; un « Viva Riccio » forte, prolungato, frenetico.

E Riccio si alzò e prese a dire, colla sua voce tranquilla e grave, che ringraziava prima di tutto la Stampa per le benevoli espressioni che sempre ebbe per lui, ma che il merito dell'opera deve andar diviso con tutti gli altri ingegneri e coll'Ufficio tecnico.

Poi ringraziò le Imprese che fecero tutto il possibile per la buona riuscita, dimostrando molto zelo ed anche patriottismo perchè l'opera è nazionale; ringraziò i capi fabbrica che non nominò per tema di dimenticarne qualcuno, poichè tutti indistintamente lavorarono con passione e con spirito patriottico; ringraziò gli operai che lavorarono giorno e notte senza badare a fatiche ed a disagi. Rivolse poi al Giludi una parola particolare di gratitudine, chiamandolo... *complice necessario nell'opera*; un'altra parola di gratitudine ed affetto ebbe per l'ing. Dalbesio e per l'ing. Tonso, egregi ingegneri che l'aiutarono indefessamente; citò i nomi degli ingegneri Ceriana, Gabardini ed Alberti, suoi validi aiuti; e all'ingegnere Enrico disse: « Fra tutte le opere dell'Esposizione ce ne era una che per la propria destinazione presentava moltissime difficoltà, è questa la Galleria del Lavoro; devo ringraziare particolarmente di ciò l'ing. Enrico che sono felice di aver vicino a tavola come lo ebbi sempre vicino e concorde nel lavoro. »

Disse inoltre che se gli ingegneri hanno la grande soddisfazione di vedere le loro opere, non si deve dimenticare il merito delle egregie persone che idearono l'Esposizione, e perciò bevette alla salute di tutto il Comitato esecutivo e specialmente al loro capo infaticabile on. Villa.

Un'altra ovazione a Riccio echeggiò lungamente per la sala... e fuori perchè dovette essersi udita ben lontano.

Pol l'ing. Dignami fece un applaudito brindisi alla città di Torino, il sig. Rey invitò a bere alla salute di Riccio che non voleva per la sua modestia intervenire, ma che invece colla sua presenza onorò questo banchetto il quale non avrebbe avuto luogo senza di lui, e finì proponendo un brindisi anche all'Ufficio tecnico.

L'avv. Armandi, a nome della Stampa, portò un brindisi a tutti i festeggiati e festeggianti; l'ingegnere Ceriana bevette al lavoro, l'ingegnere Mazzanti al Re che inaugurò l'esposizione, il sig. Gallot, tappezziere, bevette a Riccio chiamandolo l'amico impresario e il grande condottiero dell'arte decoratoria. Il sig. Boggio bevette alla Stampa di Torino ed italiana, ed il sig. Stella, redattore-capo del *Mattino*, toneggiante rispose che la Stampa... provocata due volte, alla seconda non poteva tacere: Signori, disse, davanti alla maestà dell'Esposizione ed alla modestia del Riccio (*applausi fragorosissimi*) mi sento ricordare l'epoca in cui in Italia si ciarlava poco e si faceva molto; beve quindi al terzo risorgimento dell'Italia artistica, industriale e politica.

L'ingegnere Dalbesio, in buon piemontese, portò un brindisi a Riccio e chiese il permesso di fargli un bacio, il quale fu dato fra gli applausi di consentimento di tutti.

Rey chiude la serie dei brindisi con uno a « tutti noi operai, » che fu applauditissimo.

Intanto si faceva ressa da ogni parte per stringere la mano al Riccio, il quale commosso ebbe fin le più vive espressioni e le più cordiali feste dagli intervenuti.

E così finì questo banchetto che ricorderemo sempre come uno dei più belli ai quali abbiamo assistito.

IL CONCORSO IPPICO.

1ª Giornata.

Ieri, alle ore 2 p., all'Esposizione Zootecnica, oltre il corso Dante, ebbe luogo il Concorso ippico.

La spianata destinata al Concorso presentava un aspetto splendido. Un vasto piazzale rettangolare diviso in varie piste col mezzo di graziose aiuole di bosso era destinato per gli esercizi.

Uno dei lati maggiori del rettangolo era occupato da una lunga fila di palchi tappezzati in giallo e azzurro. Al centro era il palco reale con gentile pensiero tempestato in ogni parte di margherite. Sopra un altro lato, rivolto contro la collina, era il palco destinato alla Stampa.

Lo spettacolo dei palchi gremitissimi, del piazzale verdeggiante, delle costruzioni rustiche disseminate all'intorno del piazzale e della verde collina era davvero incantevole. Il tempo, quantunque nuvoloso, permetteva al sole di illuminar tratto tratto la festa.

La folla d'attorno al piazzale degli esercizi era grandissima.

Verso le ore 2 arrivò la Regina e prese posto nel palco reale. Aveva una splendida toletta crème a fiorami con un cappello di paglia a grandi piume bianche e plizi. L'ombrellino era color viola cangiante con ricchi pizzi.

Le sedevano a lato i principi Amedeo di Savoja e Tommaso di Genova. Dietro erano le dame d'onore, il conte di Sambuy, il commendatore Villa ed altre notabilità.

Nei palchi si notavano moltissime signore in eleganti telette, nonchè moltissimi ufficiali di tutte le armi.

I membri della Giuria pel concorso erano in mezzo al piazzale presso una campanella che dava il segno per gli esercizi. Si notavano fra essi il generale Martin Montù comandante la prima brigata di cavalleria, il colonnello Gorone comandante il 15° reggimento cavalleria (Lodi) ed altri.

Il concorso si aprì cogli esercizi a volontà, alle varie andature montati da cavalieri borghesi.

I cavalieri erano vestiti in abito rosso, pantaloni in pelle di camoscio, stivali alla scudiera e cappello a staio.

I cavalli erano in sella inglese e briglia.

Nella categoria cavalli usati all'estero si distinsero assai la cavalla *Flora* montata dall'ing. Nasi, il sauro *York* del Gregori di Modena per un bellissimo trotto allungato, la sauro-dorata *Dora* del San Germano, il baio *Raoul* dell'avv. Ravera, il baio-bruciato *York* del Gazzelli, il *Weathercock* del Guastalla ed il *Tom* del Maraglia.

Dopo ebbero luogo i salti di ostacoli fatti da cavalli montati da ufficiali del regio esercito.

Gli ostacoli erano cinque: un grosso tronco d'albero, una sbarra di legno rivestita di paglia, un muretto rivestito di zolle erbose ed una barriera fatta di vimini intrecciati.

In mezzo all'arena eravi inoltre una piccola riviera, un fosso cioè pieno d'acqua.

In questi esercizi si distinsero assai il tenente Calcagno colla sua *Donzella*, il tenente Bonacossi col suo *Capitaine*, il Bertone di Sambuy colla sua *Mora*.

Una disgrazia doveva però succedere in questi esercizi: il tenente Prunoli Berardi dell'8° reggimento cavalleria (Montebello) mentre col suo *Marco* stava per saltare una barriera cadde col cavallo che vi si era inciampato.

Il tenente non riportò che leggere ferite alla faccia e qualche contusione al petto e si rialzò tosto.

Il cavallo invece che, battendo del capo, s'era rotto una vertebra cervicale, rimase morto sul colpo.

L'incidente fece impressione su tutti gli astanti.

La Regina volle avere sollecitamente notizie del caduto.

Il cavallo morto venne tratto fuori dalla pista per la barriera più vicina.

Gli esercizi furono tosto ripresi e riscossero applausi il sottotenente Scozia di Calliano colla sua *Ninich*, il tenente colonnello Maisoni di Intignano colla sua *Nina* ed il sottotenente Fasio con due cavalli il *Boiardo* e la *Donna Juanita*.

Dopo ebbe luogo il concorso dei *Mailcoaches* a quattro.

Si presentarono al concorso il conte di Sambuy, il Claretta, il Pasta di Torino ed il conte Arnaboldi Gazzaniga di Milano.

Tutti e quattro gli equipaggi erano davvero splendidi.

I proprietari si mostrarono veramente abilissimi guidatori, specialmente l'Arnaboldi che aveva cavalli d'indole viva da tenere in freno.

Seguì quindi il concorso delle *calèches* e *landeaux*.

Concorsero il marchese Thaon-Revel di S. André di Torino con una quadriglia di quattro sauri, il conte Ceriana di Torino pure con quattro sauri, l'Arnaboldi di Milano con una bellissima *calèche* montata alla Daumont e una quadriglia di due bai e due sauri, il Nigra con una quadriglia di morelli, ed il conte Di Robilant di Torino con una quadriglia di bai italiani dalla razza del marchese Canezza di Ferrara.

La carrozza dell'Arnaboldi recava uno stupendo mazzo di fiori che venne poi offerto alla Regina.

A questo punto doveva finire il programma per la prima giornata, ma la Commissione volle farvi un'aggiunta, quella del concorso speciale dei cavalli da caccia.

Per questo concorso vennero aggiunti due ostacoli e rialzati alquanto gli altri.

In questa gara si distinsero i cavalli del signor Lessina Carlo, del signor Schreiber, del conte Turati e del conte Durini.

Il concorso ebbe termine alle ore 5 3/4 circa.

La Regina, lasciato il campo del concorso ippico, si recò a fare un giro al corso di piazza d'Armi.

LA STAMPA E L'ESPOSIZIONE.

Un egregio collega nostro in giornalismo, che da anni abita Parigi, il cav. Capoui, in una sua lunga lettera alla *Perseveranza* di Milano così si esprime sull'odierna Esposizione:

« Venuto anch'io a Torino come tanti Italiani che, vivendo all'estero, sentono tratto tratto il bisogno — disse bene qualcuno — di venire a « prendere un bagno » di patriottismo, non sarà il compito di scrivervi, poichè la *Perseveranza* è largamente e assai bene rappresentata. Nondimeno non riuscirà discaro il conoscere le impressioni che desta l'avvenimento veramente nazionale che è questa Esposizione in chi da tanti anni vive in Francia e si occupa della politica francese.

« Anzitutto, debbo dirlo? l'impressione dell'insieme di cose, di uomini e di costumi che presenta oggi Torino produce un'impressione profonda, una commozione direi quasi invincibile, da cui, per quanto freddo uno sia, non può sottrarsi. La città è magnifica, allegra, ha preso uno sviluppo che si scorge in tutto, dappertutto, da tutti i punti di vista. Torino, un po' seria nelle grandi linee delle sue vie, in questi giorni ha un'aria ridente, spigliata; per chi anche a chi vive a Parigi piace ed è simpatica. Ad ogni passo si scorgono memorie antiche accennate a progressi moderni. E ovunque le traccie di un lavoro universale, serio, persistente, di quella tenacità che è la grande qualità dei Piemontesi, perchè con essa fecero e fanno grandi cose, mentre in altre tempre sarebbe forse un difetto. E questo buon umore — che è il buon umore di chi è contento di sè stesso — si vede in tutte le faccie, in quelle del Duca d'Aosta e del conte di Sambuy, come in quella dell'operaio che febbrilmente pianta l'ultimo chiodo di una vetrina.

« E se sono di buon umore, hanno ben ragione d'esserlo. Si può dire con sincerità che questa Esposizione segna la seconda tappa vera — la prima la fece Milano nel 1881 — verso la rigenerazione economica del paese. Non convien certo esagerare o credere che la meta sia già raggiunta; ma ormai la si vede, questa meta, e si comprende che la via è aperta per toccarla. »

L'Indicateur Savoisien di Chambéry scrive a sua volta:

« La città di Torino aperse, la scorsa settimana, un'Esposizione nazionale che diede luogo alle manifestazioni più brillanti e più generose del sentimento patriottico.

« Noi avevamo già veduto, nel 1880, un'altra Esposizione a Torino, ma un'Esposizione di belle arti solamente. Questa volta si tratta d'una Esposizione di tutti i prodotti dell'Italia, di tutti i rami del suo commercio, delle sue industrie, di tutte le opere del suo genio.

« Orbene, diciamolo subito, il successo di questa Esposizione è stato completo ed acclamato. »

La luminaria.

La fantastica luminaria dell'Ottino sul corso Vittorio Emanuele — che ebbe già sì gran successo — verrà ripetuta una volta al mese, grazie al concorso pecuniario del Municipio e del Comitato della Esposizione.

ITALIA

Materiale ferroviario.

Manca il materiale mobile per ferrovie: L'Alta Italia ha noleggiato 700 vagoni da diversi costruttori esteri, e giorni sono il nostro corrispondente da Roma ci telegrafava che il ministro dei lavori pubblici sembrava disposto ad acquistare da una Società francese 400 vagoni sul tipo di quelli delle Società ferroviarie del Mezzodì e del Nord.

Si prendono a nolo vagoni pagando un fitto annuo considerevole, che in breve volgere di tempo rappresenta il valore dei vagoni e si acquistano vagoni di tipi diversi, non corrispondenti a quelli in uso sulle nostre ferrovie.

E tutto ciò si passa all'estero, mentre se havvi ramo in cui l'industria nazionale ha preso sviluppo tale da corrispondere ai bisogni ed alle esigenze del paese, si è quello della costruzione del materiale ferroviario.

La Società nazionale delle officine di Savigliano ed altri stabilimenti con essa sono in condizioni di lavorare presto e bene, e siamo al disotto del vero quando affermiamo che dagli stabilimenti nazionali si possono avere non meno di 3000 vagoni all'anno.

Ma in tutti i nostri opifizi il lavoro per oltre un anno scarseggiò in attesa di ordinazioni che si vennero ritardando da un giorno all'altro, ed oggidì, per avere dall'estero ciò che a migliori condizioni si sarebbe avuto dagli industriali italiani, s'invocherà forse un'urgenza che, ove esistesse, sarebbe effetto d'imprevidenza.

E mentre si ricorre all'estero, non si pensa neppure ad interpellare gli stabilimenti nazionali che hanno piccole ordinazioni con diversi termini di consegna, per sapere se essi non siano in grado d'anticipare l'esecuzione dei loro obblighi, cosa che, ne siamo certi, non mancherebbero di fare quando ne fossero richiesti.

Tutta questa condotta del Governo e delle Amministrazioni ferroviarie dimostra ormai un vero malanimo o una specie di imperdonabile noncuranza verso l'industria nazionale. A che tante belle parole, a che tante promesse rebeanti di ministri e di deputati?

Si badi e si frughi bene: cercando in fondo in fondo si potrebbe trovare che, a dispetto di tutti, dura ancora nelle Amministrazioni ferroviarie una vera coalizione contro i nostri industriali a favore degli stranieri.

L'Esposizione di Milano, e meglio ancora quella di Torino, hanno dimostrato e dimostrano quali siano i progressi fatti in questo genere di costruzioni. È mestieri che lo slancio dato non s'arresti e non si riprenda l'abitudine di rivolgersi all'estero per i bisogni delle nostre ferrovie, dimenticando i sacrifizi fatti dagli industriali per corrispondere ai bisogni del Paese, ed i larghi benefizi diretti ed indiretti che il Governo stesso, e più chiaramente l'erario nazionale, ritrae dal lavoro de' nostri operai.

L'esercizio delle nuove linee.

Un nostro telegramma da Roma ne annunziava che la *Rassegna* aveva pubblicato un brano dei capitolati annessi alle *convenzioni ferroviarie* per quanto riguarda l'esercizio delle nuove linee. È il seguente:

« Oltre le linee in esercizio al 1° gennaio 1884 indicate nell'elenco allegato *A*, il concessionario, dietro richiesta del Governo, sarà tenuto ad esercitare, alle condizioni del presente Capitolato, tutte le altre linee, siano o non siano proprietà dello Stato, purchè si colleghino colla rete concessa.

« Quest'obbligo comprende tanto le linee di semplice diramazione e di prolungamento, quanto quelle trasversali e di concorrenza.

« Il concessionario dovrà, dietro richiesta del Governo, esercitare anche le linee che non fossero collegate colla rete concessa, siano o non siano proprietà dello Stato.

« Questo esercizio sarà regolato con speciali condizioni da convenirsi, o, in caso di disaccordo, da stabilirsi per mezzo di arbitri.

« I tronchi delle linee nuove che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati, secondo la tabella *A*, a far parte di altra rete, dovranno essere esercitati dalla Società concessionaria della rete da cui essi si diramano, fino al giorno in cui siano messi in comunicazione colla rete di cui devono far parte.

« Le condizioni di questo esercizio saranno le stesse che valgono per la Società che dovrà esercitare la linea in modo definitivo.

« In caso d'interruzione di una linea facente parte di altra rete, il concessionario dovrà accordare all'esercente della medesima il passaggio dei treni sulle linee della propria rete.

« Le linee appartenenti in tutto od in parte ai terzi saranno esercitate dal concessionario alle condizioni del presente Capitolato, come se fossero di proprietà esclusiva dello Stato, salvo le disposizioni speciali contenute nelle convenzioni coi rispettivi concessionari, e salvo al Governo l'obbligo di liquidare coi medesimi i conti dell'esercizio.

« Tutte le linee della rete complementare comprese nell'allegato *A* e quelle altre delle quali il concessionario dovesse assumere l'esercizio ai termini testè indicati saranno esercitate secondo le norme e le condizioni stabilite per la rete principale, salvo i seguenti patti e correspettivi speciali.

« L'esercizio di ciascuna linea sarà fatto con due coppie almeno di treni giornalieri, finchè il prodotto sia inferiore alle L. 6000 per chilometro.

« Oltrepassato questo limite, il Governo potrà richiedere che sia aggiunta una terza coppia di treni.

« L'esercizio delle linee della rete complementare sarà fatto col materiale rotabile e di esercizio della rete principale, che verrà all'uopo aumentato nella misura di L. 12,000 per chilometro di nuova linea.

« La somma occorrente sarà fornita mediante le obbligazioni delle nuove costruzioni. Il materiale verrà consegnato al concessionario, il quale sarà addebitato del relativo valore in capitale.

« Quando il concessionario fosse richiesto di assumere l'esercizio di linee aventi dotazione propria di materiale rotabile e di esercizio, lo dovrà rilevare per l'importo valutato nei modi stabiliti in questo stesso capitolato e lo dovrà pagare allo Stato coi fondi forniti dalla cassa per gli aumenti patrimoniali.

« Dovrà pure acquistare gli approvvigionamenti relativi a quelle linee che il Governo avesse avuto in consegna e che fosse tenuto di rilevare.

« Il prodotto delle linee, di cui ai precedenti articoli, spetterà interamente allo Stato, dal quale il concessionario riceverà, in corrispettivo delle spese d'esercizio, quando si tratti di linee o tronchi di linee collegati colla rete, lire 3000 all'anno per chilometro di strada, più la metà del prodotto lordo.

« Pei tratti di linee aventi pendenze superiori al 10 per mille, si terrà conto della lunghezza virtuale, calcolata ed applicata secondo le norme dell'allegato *F*.

« Una somma eguale al 10 per cento del prodotto lordo annuale di queste linee sarà dallo Stato assegnata e ripartita nella misura:

« di lire 200 per chilometro di linea al fondo per danni cagionati alla strada da forza maggiore;

« di lire 150 per chilometro di linea al fondo per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento;

« il mezzo per cento del prodotto lordo al fondo per il rinnovamento del materiale rotabile reso inservibile dall'uso;

« il resto alla cassa per gli aumenti patrimoniali.

« Quando il prodotto lordo annuale di una nuova linea o di un tronco di linea collegato colla rete, lungo non meno di 20 chilometri, raggiunga la somma di L. 15,000 per chilometro di lunghezza virtuale, la linea o il tronco di linea sarà incorporata nella rete principale ed esercitata agli stessi patti e condizioni stabilite per questa, e cesseranno di avere effetto interamente le disposizioni degli articoli 70 e 83.

« Il prodotto iniziale di 100 milioni per l'*Adriatica* e di 112 per la *Mediterranea* verrà aumentato in ragione di lire 15,000 per ogni chilometro di lunghezza virtuale di strada incorporata.

« Le linee di prima categoria, secondo la legge del 29 luglio 1879, e i loro tronchi lunghi non meno di 20 chilometri collegati con una linea in esercizio, che fossero aperti dopo il 1° gennaio 1884, verranno incorporati nella rete principale, qualunque sia il loro prodotto lordo, a cominciare dal 1° gennaio dell'anno successivo alla scadenza del secondo anno del loro esercizio.

« Il prodotto iniziale verrà aumentato del prodotto che la linea che viene incorporata avrà raggiunto nel secondo anno d'esercizio.

« Dopo che le linee, di cui innanzi, saranno incorporate nella rete principale, ed il prodotto iniziale sarà per conseguenza aumentato del loro prodotto lordo, il prelevamento del 10 per cento verrà fatto, a termini del contratto, per tutto il prodotto iniziale così aumentato.

« Gli aumenti di prodotto lordo, oltre il prodotto iniziale delle linee o tronchi di linea incorporate nella rete principale, verranno ripartiti nel modo e nella misura stabiliti dal contratto. »

LA MARINA E L'INDUSTRIA NAZIONALE.

L'on. ministro della marina ha indirizzato la seguente circolare ai Comandi in capo e alle direzioni nei dipartimenti marittimi:

Dalle informazioni già raccolte da questo Ministero sulle condizioni delle industrie che

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

31

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

XV.

(Seguito).

Michelot scrisse al figlio di Tavernier e gli domandò un colloquio per una comunicazione della più alta importanza.

Giovanni era da lui ventiquattr'ore dopo.

— Giovanni, — gli disse Michelot dopo averlo invitato a sedere, — non ho tempo di rimproverarti le tue assenze e le tue dimenticanze. Le questioni di cuore devono venire dopo le questioni serie. Sai quello che si dice?

— No.

— Si dice che tu cospiri.

— È vero, ed a voi posso confessarlo senza tema. Chi ve lo disse?

— Rosa.

— Da chi lo seppe?

— Dalla principessa Kavoskine. Hai fiducia in questa persona?

— Io lo mai le feci motto della confidenza.

— Da chi lo può dunque sapere essa?

— Me lo domando.

— Vedi come si viene a saper tutto, e da ciò giudica l'imprudenza della tua condotta.

— Agisco per convinzione.

— O per disperazione.

— Io?

— Sì tu. Per quanto ti sia tenuto lungi da me, da qualche mese, non ho mai cessato di seguirti. Io so tutto. L'abbandono della casa materna, le tue scomparse, i misteri in cui circondi ogni tua azione. Dopo la morte di tuo padre sei diventato un altro uomo, Giovanni, ti sei lasciato salire i fumi al cervello, ragazzo mio, e stai giuocando una brutta partita.

— Voi non credete in nulla! — si contentò di rispondere Giovanni.

— È vero, — rispose Michelot, — non credo a molte cose e non per colpa mia. Ho pianto lungo tempo sulle mie perdute illusioni, ma però credo ancora all'amicizia che sento per te ed è in nome di questa amicizia che ti prego di riflettere su quanto stai per fare pensa a Rosa che morirebbe qualora ti accadesse qualche disgrazia.

— È troppo tardi.

— Perchè?

— Perchè ho data la mia parola d'onore.

— Capisco. Allora ragazzo mio ti auguro buona fortuna.

— Lasciate a mia volta che vi domandi un servizio.

— Parla.

— Se mi accadesse qualche disgrazia vi raccomando quanto ho di più caro al mondo.

— Sta sicuro. Parti diggià?

— È necessario.

— Addio.

— Addio.

— Tu non mi abbracci?

Giovanni si gettò nelle braccia di papà Michelot che se lo strinse al cuore.

Allontanandolo quindi da lui lo considerò qualche istante colle lagrime negli occhi, diede una crollatina di spalle e lo guardò a partire.

— Veglierò io, — mormorò.

XVIII.

Giovanni era giunto a tale punto da diffidare di tutto il mondo; perfino dello zelo di papà Michelot e dell'amore di Rosa, temendo che la devozione del primo e l'amore della seconda non giungessero suo malgrado a salvarlo. Più si avvicinava il momento dell'azione e più Giovanni si teneva lontano da tutti onde non giungere ad avere un solo momento di debolezza.

Intanto, oltre che dalla principessa, Giovanni era pure guardato a vista dal Charançon che lo seguiva sempre di giorno come di notte onde osservare i suoi atti con Rosa.

Un giorno l'usuraio si presentò in casa del principe Kavoskine e chiese di parlare alla principessa. Questa lo ricevette nel suo *boudoir* ove poco prima trovavasi Rosa. Quest'ultima, ch'era ancora presso la porta, riconoscendo il passo e la voce del Charançon, stette ad ascoltare e sentì la conversazione seguente:

— Dicevate dunque, signor Simonet.

— Diceva, signora, che da otto giorni non ho cessato di stare alle calcagna di Giovanni, proprio come un vero agente di polizia. Ma egli è giovane ed ha buone gambe, e poi ha molte relazioni.

— Allora?

— Allora ho potuto rendermi conto dei luoghi ove si recava più volentieri.

— Cioè avete saputo la cosa più importante.

— E dove sarebbe più facile stendere la rete.

— Quali sono questi luoghi?

— Essi sono due. Il primo, che è anche il meno importante, è la piazza dell'Odéon. Il secondo è posto sul corso della Chapelle, ed è là evidentemente che si radunano i congiurati.

— Avete preso informazioni sulla persona che abita colà?

— Certo.

— Come si chiama?

— Decroix, bottaio. Ma ho ancora qualche cosa di meglio.

— Cosa dunque?

— L'ora e il giorno di riunione dei congiurati.

— E quando si riuniranno?

— Oggi stesso.

— A che ora?

— Questa sera. Perciò voi non avete più che da prevenire chi di diritto, e questa volta non sfuggiranno.

Simonet si aspettava dei ringraziamenti dalla principessa. Invece essa aveva ascoltato freddamente le parole del Charançon. Questo fenomeno però non sfuggito all'usuraio che se ne accorse solamente quando, finito il suo racconto, vide la principessa aggrottare le ciglia.

— Voi non rispondete? — disse il Charançon.

— Sapete cosa mi viene volontà di fare? Di mandare al diavolo la polizia. Voi, non ne dubito, avete già capito che lo lavoro per lei. E di finirla colla parte odiosa che mi si fa rappresentare.

— Voi non ci pensate!

— Sì, signor Simonet, io ci penso e sul serio!

— Signora!

— Mi domando come mai io possa essere infame al punto di tradire dei disgraziati per salvare una donna come me!

— Principessa!

— Io non sono una principessa, ma una miserabile che rubò un titolo ed una fortuna; una donna alla quale avrebbe dovuto bastare d'essere disprezzabile senza rendersi colpevole.

La principessa parlava francamente. Il disgusto ch'essa esprimeva era sincero. Ma quello di cui essa non si rendeva conto si è ch'essa cedeva, in quel momento almeno, ad un sentimento di pietà che non avrebbe trovato posto nel suo cuore se questo non fosse stato esulcerato dall'essere in tutela d'un uomo come Mazzani! Abituata a vivere libera, non poteva farsi l'idea d'essere alla mercede d'un poliziotto.

L'usuraio aveva paura.

Egli la conosceva.

Un colpo di testa della principessa e Giovanni gli sfuggiva.

La lasciò quindi parlare, e poi, dopo qualche momento, quando essa si fu alquanto calmata:

— Tutto ciò è bellissimo, — le disse avvicinandosele, — e sarebbe di grande effetto al teatro. Disgraziatamente noi qui siamo in piena vita reale e non ci è concesso di fare delle frasi. Voi avete tacitamente sottoscritto un trattato di cui dovete riempire le clausole anzitutto verso la polizia, e quindi verso di me. Voi mi avete promesso di consegnarmi Tavernier ed io lo voglio.

La principessa guardò d'alto in basso e con aria sprezzante l'usuraio, e quindi gli additò la porta.

— Sia, — diss'ella, — voi avrete Tavernier.

Il Charançon salutò e partì.

Man mano che Rosa sentiva la conversazione del suo tutore e della principessa si sentiva venir meno.

Essa capiva finalmente le ragioni dell'ospitalità così generosa della principessa.

Rosa ebbe un momento il pensiero di penetrare nella camera e di strozzare la principessa, ma poi, pensando che le restava ben altro a fare, si fermò. Correre a trovare Giovanni e raccontargli quanto aveva inteso, fu il suo primo pensiero.

Rimessasi alquanto, come corse da papà Michelot e gli raccontò ogni cosa. Questi, quando la ragazza ebbe terminato, disse:

— Non ho mai conosciuto questa principessa, ma però ho sempre pensato male di lei. In quanto all'altro, sarebbe stata cosa bizzarra che non lo si fosse incontrato là ove c'era una cattiva azione da compiere. Ma pensiamo ora al da farsi. Dove sarà Giovanni?

Non c'era infatti da esitare.

Lo scrivano pubblico prese una vettura e si fece condurre al corso della Chapelle da Decroix.

Rosa aveva ritenuto il nome e l'indirizzo del bottaio.

— Aspettatemi qui, — avevale detto Michelot salendo in vettura.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

hanno attinenza coi lavori della R. marina, e specialmente di quelle metallurgiche e meccaniche, si rileva che [illegible] hanno raggiunto negli ultimi anni notevole sviluppo, e che alcune, per bontà di prodotti e potenza di produzione, sono in grado di competere [illegible] estero più accreditato, e possono quindi provvedere ai bisogni della R. marina.

Le direzioni di lavori conoscono già, per precedenti istruzioni, come per taluni lavori [illegible] possano fare affidamento sopra i nostri stabilimenti industriali.

Già tutte le caldaie, sia marine, sia fisse, gli scafi delle navi e di altri galleggianti sono in massima generale eseguiti nel paese. Si può ormai estendere la stessa norma per altri rami di prodotti.

Perciò credo utile di chiamare l'attenzione dei direttori di lavori sopra tale questione, facendo loro conoscere che, per le provviste, dei materiali e degli oggetti qui in appresso indicati, esistono in paese degli stabilimenti ai quali la R. marina può ricorrere.

a) ferri fusi e comuni in barra (rotonda o quadrata), in strisce;

b) lamierini in ferro;

c) oggetti di gomma elastica e di ebanite, gomma elastica in fogli;

d) macchine utensili;

e) istrumenti scientifici e di precisione, cioè barometri, manometri, termometri, areometri, ecc., ed apparecchi elettrici;

f) macchine motrici fisse e locomobili, grue, pompe, macchinette ausiliarie, macchine per timoni ed altri apparecchi [illegible];

g) ottone in barre, in filo ed in lastre, chiodetti di rame e di composizione per fodere di carene.

Per tali provviste, nei relativi capitolati di oneri verrà messa come condizione essenziale che saranno chiamati a concorrere all'asta i possessori di stabilimenti atti alla produzione dei materiali o degli oggetti di che tratta la fornitura.

Ad assicurare la buona esecuzione di simili lavori e provviste si stabilirà nei relativi capitolati che non saranno ammessi a concorrere all'asta che i soli rappresentanti di quelle fabbriche munite di certificati delle direzioni di lavori che comprovino che esse difatti posseggono stabilimenti che producono i materiali o gli oggetti che essi debbono provvedere.

Spetterà alla stretta responsabilità delle direzioni di non lasciare simili certificati che a quelli stabilimenti che diano tali garanzie.

Siffatte disposizioni generali non saranno applicate quando si tratti di macchine utensili, di strumenti scientifici e di apparecchi elettrici che costituiscono delle specialità di alcune case estere, soggette a privativa, o delle nuove invenzioni, per queste essendo assolutamente indispensabile rivolgersi per comperarle alle ditte estere che le costruiscono, giacchè non potrebbero diversamente ottenersi.

Il ministro: Brin.

Corriere fiorentino.

Secondo Collegio di Firenze - Candidati - Morbo terribile - Notizie teatrali.

Firenze, 4 maggio.

Pel giorno 25 è convocato il secondo Collegio di Firenze. Come sono mutati i tempi! All'epoca delle elezioni generali quel Collegio è stato il campo di una lotta vivissima; oggi invece regna la calma più invidiabile.

[illegible] sarebbe desiderabile che ciò accadesse sempre e che gli elettori pensassero a scegliere il deputato e non questi a trovare gli elettori.

Le notizie più recenti pervenute confermano quello che vi ho già scritto, cioè che la candidatura Brunicardi può dirsi assicurata.

La consorteria sulle prime aveva pensato di opporre quella dell'avvocato Puccioni, ma aveva fatto i conti senza l'oste, perchè il candidato, nel dubbio di [illegible] sconfitta [illegible] vuol sapere, malgrado che alcuni deputati della Toscana abbiano fatto delle pressioni per farlo accettare.

L'avv. Puccioni che [illegible] persona rispettabile e che non vuol cimentarsi in una lotta ineguale, poichè la maggioranza del Collegio già si è pronunciata in favore del Brunicardi, operando così ha dato prova di [illegible] comune buon [illegible].

Vi sarebbe [illegible] altro candidato che appartiene al numero di coloro che si *portano da se stessi*, in gorgo elettorale, ma di lui non v'è da temere.

Fino da epoca remota egli ha contratto l'abitudine di presentarsi ad ogni nuova convocazione. Raccoglie qua e là un centinaio di voti, eppoi, contento come una Pasqua, se ne ritorna alle [illegible] predilette partite di caccia. E così, contento lui, contenti tutti.

I repubblicani che fin qui titubavano fra l'astenersi e il votare pel Falleroni, all'ultima ora hanno deciso di raccogliere i loro voti sul Brunicardi.

Tirate le somme, dunque, il risultato non è dubbio: Brunicardi sarà il deputato del II Collegio di Firenze. La Camera acquista in lui un giovine operosissimo ed intelligente ed una persona competente, specie ora che si agiterà la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

***

È morto all'ospedale, ieri, un carrettiere, certo Pecchioli, affetto dalla [illegible] (moccio cavallino). Egli acquistò la terribile malattia governando un suo cavallo ammalato. Le autorità, saputo che altri cavalli ne sono affetti, hanno preso le opportune disposizioni perchè il [illegible] non si rinnovi.

***

La Pergola ha chiusi i suoi battenti. All'Arena Nazionale la Compagnia Emanuel fa ottimi affari, benchè l'insieme degli artisti non sia tale da incoraggiare il pubblico ad accorrer numeroso. Al Niccolini l'opera *Giannina e Bernardone*, del Cimarosa, è piaciuta e si ripeterà per molte [illegible].

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Pianezza. — *Cose municipali.* — Da un anno circa siamo in piena crisi, una crisi latente, cronica, la peggiore di tutte, e gli affari del Comune ne risentono la triste conseguenza.

Dopo le dimissioni del cav. Perrone di San Martino, originate da dissensi in merito alla Direzione tecnica della strada Pianezza-Torino, abbiamo avuto la nomina a sindaco del membro della Giunta cav. Onorato Rossi, il quale declinò la carica; corre voce che altri consiglieri, officiati in proposito, siansi schermiti, ciò prova che c'è del marcio in Danimarca!

È necessario nell'interesse, nella dignità del Comune, superiori ad ogni gara selecca di partito, ad ogni vanità personale, che un tale stato di cose abbia a cessare al più presto, giacchè il ritardo non fa che aggravare il male e la responsabilità di chi dovrebbe ripararvi.

È necessario che si addivenga al più presto alla nomina di un sindaco energico, capace, che sappia e voglia fare e veder chiaro in questa faccenda di *color oscuro* della nuova strada, che assuma la responsabilità diretta del buon andamento dell'amministrazione; che sappia inspirarsi ai bisogni [illegible] del paese e non all'interesse di alcun partito, altrimenti questo importante capoluogo di mandamento andrà di [illegible] in peggio. Ci pensi chi tocca. V. A.

SPORT.

Corse di Firenze.

Primo giorno — 4 maggio 1884.

PREMIO DEL BISARNO.

L. 2000 per ogni [illegible] ed età — Distanza 2000 metri.

Acanthe 1° Lord Waterproof.
Colombina 2° T. Rook.

Arthur, del principe di Ottajano, giunto primo, fu squalificato per peso mancante. *The Bishop* terzo.

PREMIO DELLE CASCINE.

L. 2000 per cavalli italiani — Distanza 2000 metri.

Roquentin 1° Principe Potenziani.
Argelato 2° Conte Talon.
Poi *Lo Sport, Arden, Mastro Giorgio.*

PREMIO DELL'ARNO.

L. 5000 per *Omnium* — Distanza 2400 metri.

Royaumont 1° Lord Waterproof.
Queen O'Scotts 2° T. Rook.
Parthènope, Verte Bonne, Talisman.

PREMIO DI FIRENZE.

L. 3000 per cavalli italiani — Distanza 2400 metri.

Andreina 1° T. Rook.
Roquentin 2° Principe Potenziani.
Poi *Marfisa.*

Il risultato di queste corse ci detta alcune considerazioni. Anzitutto ci duole veder ritirati i colori del General La Marmora. Speriamo [illegible] abbia a durare la disdetta che ora colpisce quella scuderia. Poscia dobbiamo constatare la superiorità della produzione 1881 sopra quella del 1880. Lo provi la quieta vittoria di *Andreina*, ed appunto oggi [illegible] miglior prodotto dell'anno precedente. È conveniente notare che *Andreina*, per quanto buona, avrebbe a contare con *Ardea* e *Maumenette*, se queste puledre fossero in istato normale e regolare. Del resto, la sua stessa compagna di scuderia *Queen O'Scotts* si coprì di gloria battendo *Verte Bonne* sull'*Arno*. Non parliamo di *Parthènope*, che forse aspirava al secondo posto.

ESTERO

Gordon nel Sudan.

Londra, 2 maggio.

(NICK-BOTTOM) — Come vanno le [illegible] nel Sudan?

Male molto, se badiamo ai telegrammi che giungono di là. A detta d'alcuni, il generale Gordon sarebbe la vittima delle mene governative, il capro espiatorio dell'inconsistenza politica del Ministero.

Per buona ventura che questi pubblica oggi [illegible] grosso volume di corrispondenze sugli affari d'Egitto che va dal 1° gennaio al 25 dello scorso aprile.

Dalla lettura, anche superficiale, dei 313 dispacci, risulta che il Governo fu sempre coerente alla sua politica d'astensione, dando al Gordon istruzioni specificate, limitate e precise: salvare cioè, se fattibile, le guarnigioni egiziane nel Sudan e abbandonare il paese. A questi patti, [illegible] ben ricordato, Nubar-pascià assunse il potere.

Sembra invece [illegible] Gordon siasi lasciato trasportare dal suo zelo indomito di fare il bene, e dalla [illegible] missione natura, e che arrivato a Khartum, egli abbia intavolato di *motu proprio* una nuova politica contraria affatto alle istruzioni ricevute. È colpa del Governo se il prode generale si trova adesso a mal partito? O non lo si deve invece a quella mania che hanno gli uomini grandi di credersi infallibili?

Comunque sia, il Ministero, che sente la responsabilità che gl'incombe di garantire la vita del suo rappresentante (qualora egli permetta che gliela garantiscano), mandò la scorsa settimana [illegible] ultimo telegramma chiedendo conoscere non solo il pericolo immediato in cui versa Khartum, [illegible] ogni pericolo prevedibile, e in tal caso di dire in termini precisi quale forza militare sarebbe necessaria per proteggere il di lui ritiro e l'accesso più facile in questa stagione dell'anno. Lord Granville si fa [illegible] preciso dovere di assicurare Gordon che il Governo non permetterà mai che un esercito turco o altro penetri nel Sudan coll'idea di intraprendere una spedizione militare, ciò essendo contrario affatto al [illegible] mandato ed in opposizione colla politica pacifica che fu lo scopo della missione. Se poi il Gordon si [illegible] a rimanere a Khartum, che dicesse la cagione che ve lo consiglia.

Dopo di questo, cosa resta a dire [illegible] tro i continui rimproveri e le accuse di malafede, di pusillanimità, di inettitudine che i giornali conservatori muovono anche stamane al Governo? Che il male di partito è una grave malattia, e che non v'ha sordo peggiore, o cieco più infelice di colui che non vuol udire e che ricusa di guardare.

REATI E PENE

Regalo di capo d'anno.

Il signor M. Montay, negoziante di vino in Parigi, nel primo giorno del gennaio scorso ricevette uno strano regalo di capo d'anno. Alla mattina di buon'ora, quando [illegible] ancora a letto con la [illegible] signora, sentì bussare alla porta. Si levò in fretta e andò ad aprire.

Un servo di piazza gli consegnò una cassetta.

— Eugenia, — disse Montay tutto contento entrando nella stanza della moglie, — ci hanno mandato il capo d'anno.

Pose la cassetta sopra il letto, ai piedi di lei, e prese ad aprirla.

Ella lo seguiva curiosa in tutti i movimenti, attendendo che tirasse fuori Dio sa che cosa, e tirò invece... uno splendido paio di corna di cervo montate su d'una testa di montone. Un vero gioiello nel genere: ma un insulto sanguinante... nella specie.

Infilato ad un cornicino vi era un biglietto anonimo pieno d'insolenze triviali, con questa dedica speciale tanto espressiva quanto concisa:

Tu lo sei, è giusto che [illegible] porti le insegne.

Il poveretto capì a volo il sottinteso, scaraventò al muro quelle... cornamenta e giurò di vendicarsi di chi gli aveva fatto quell'offesa sanguinosa. Fece una specie d'istruttoria per la ricerca del colpevole, e dopo qualche giorno riuscì a sapere che il donante era un certo Guillont, un domestico d'una casa vicina, che da qualche anno ronzava insistentemente d'intorno a madama.

Non ci voleva quindi che un regalo di quel genere per buttare il sospetto nell'animo del marito.

Nel giorno 4 di gennaio Guillont si ebbe come contraccambio del regalo una palla di rivoltella che lo colpì ad una spalla producendogli una ferita non grave per fortuna.

Montay venne arrestato e condotto giorni sono davanti ai giurati [illegible] assolto.

Il presidente, temendo che egli potesse ancora dare il resto alla moglie, così lo avvertì:

« Badate che il verdetto d'assolutoria non conferma punto i sospetti che voi avete concepito contro vostra moglie, [illegible] anzi esso li smentisce recisamente. Abbiatele quei riguardi che le avevate prima, e andate con Dio. »

Corte d'assise di Cagliari.

È finito finalmente il lunghissimo processo contro il sindaco di Pauli Pirri (Sardegna) certo Efisio Nonnoi, persona colta ed agiata, Salvatore Nonnoi, fratello del sindaco, e Francesco Mameli, carrozziere.

Essi erano imputati dell'uccisione di un certo Pilleri, e l'accusa si presentava con un certo intreccio da romanzo a tinte forti da spiegare tutto l'interesse che ha destato.

[illegible] Nonnoi, uomo sui 50 anni ed ammogliato, teneva al [illegible] servizio una bella ragazza, certa Giovannina Cugoni.

Secondo l'accusa, il Nonnoi quelle ore che gli lasciava libero il sindacato le dedicava alla serva, con grande dispetto della sindachessa e di un certo Salvatore Pilleri, servo del sindaco, che aveva promesso di sposarla.

Sempre secondo l'accusa, la Cugoni un giorno si sarebbe accorta che stava per diventare madre di un piccolo sindaco, e che non poteva più nascondere la sua colpa. Si rivolse al Pilleri perchè la sposasse, ma egli non volle saperne di prendere gli avanzi di [illegible].

Ciò — diceva il pubblico accusatore — sconcertò i piani del sindaco, il quale insistè di nuovo perchè il Pilleri mantenesse la promessa; ma questi non se ne diede per inteso.

Questo sarebbe stato il movente del reato. Un giorno che il povero giovine si recò alla campagna, venne aggredito ed ucciso con quattro colpi di rivoltella. Qualcuno asserì di aver riconosciuto come aggressori i due fratelli Nonnoi e Francesco Mameli.

All'udienza risultò da perizie mediche che la Cugoni non era stata mai incinta, che vi erano stati testimoni corrotti dal partito nemico ai Nonnoi; vi furono arresti di testimoni a difesa ritenuti falsi; insomma [illegible] vero pasticcio.

I tre imputati vennero assolti.

TOGA-RASA.

Il giorno 4 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, moriva il signor **Giovanni Mondo**, [illegible] e bravo negoziante della nostra città, proprietario dell'elegante magazzino che è conosciuto sotto la ditta *D. Mondo*. Era nativo di Venezia. Lascia nel dolore profondo la famiglia e quanti erano a lui legati da vincoli d'amicizia.

La sepoltura avrà luogo il giorno 6, alle ore 8 ant., partendo da via Po, 31.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 5 maggio

*** Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nella dispensa 2ª (gennaio 1884), vol. XIX:

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Sul riscaldamento degli elettrodi prodotto dalla scintilla d'induzione nell'aria molto rarefatta, [illegible] dott. G. Guglielmo, assistente alla cattedra di fisica sperimentale della R. Università di Torino.

Relazione sopra un lavoro dell'ing. Camillo Guidi, professore nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino: « *Sugli archi elastici*, » del socio comm. prof. G. Curioni, condeputato col socio comm. prof. Angelo Genocchi.

Lavori dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino, presentati dal socio cav. prof. Alessandro Dorna, direttore dello [illegible] Osservatorio.

Monografia degli idrofilini italiani, del dott. prof. L. Camerano.

Sopra un modo di misurare l'intensità delle correnti elettriche, del socio cav. prof. G. Basso.

Lettera relativa a scoperte di paleontologia, diretta al presidente dell'Accademia dal sig. avv. Filippo Cantamessa.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Sopra gli *Acta Pontificum Romanorum inedita* (Stuttgart, A. Kohlhammer, 1884, vol. II), del socio prof. Cipolla.

Commemorazione di Giovanni Battista Baron, del socio comm. prof. Bernardino Peyron.

*** Gli esami di licenza liceale.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro di pubblica istruzione:

« Art. 1. A forma del regolamento 21 maggio 1882, N. 800 sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei regi e pareggiati.

« Però i Licei pareggiati non potranno essere sede di esame che per i proprii alunni e a condizione che le Provincie o i Municipii a cui appartengono dichiarino di sostenere la spesa del R. delegato che il Ministero manderà, secondo l'art. 61 del regolamento summentovato.

« Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente:

« Mercoledì, 2 luglio — Lettere italiane.
« Venerdì, 4 luglio — Lettere latine.
« Lunedì, 7 luglio — Lingua greca.
« Mercoledì, 9 luglio — Matematica.

« Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

« Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

« *Il Ministro: Coppino.* »

*** Teatro Regio.** — Un bellissimo concorso ieri sera alla quarta rappresentazione della *Favorita*.

Assisteva, dai palchi di Corte a destra in seconda fila, la regina Margherita. S. M. vestiva un abito *pompadour* di raso bianco a fioroni e portava in capo un'acconciatura di fiori rosei e brillanti. Al suo ingresso in teatro, fra il secondo ed il terzo atto, la Regina venne salutata da un lungo applauso del pubblico. Essa era accompagnata da una dama d'onore e da tre gentiluomini della sua Casa.

La rappresentazione andò egregiamente. La Pasqua, il Gayarre, il Battistini ed il Silvestri meritarono calorosi applausi.

Il tenore Gayarre dovette ripetere la romanza *Spirto gentil*.

La Regina, che era sempre la prima ad applaudire i valenti artisti, rimase in teatro fino al termine dello spettacolo.

In settimana andrà in iscena l'opera: *I Puritani*, di [illegible].

*** Teatro D'Angennes.** — Gli allievi e le allieve della signora Malfatti daranno stasera una recita a beneficio di una povera vedova, rappresentando: *Giorgio Gandi*, di Marenco, e la farsa: *Il vicino Bagnolet.*

*** Circo Wulff.** — L'altra sera ha fatto la sua comparsa in questo grande Circo madamigella Antoinette, distinta amazzone, montando un bellissimo cavallo russo dell'alta scuola.

La giovane e gentile cavallerizza si acquistò di primo acchito le simpatie del pubblico, vuoi pel modo corretto ed elegante con cui sta a cavallo, vuoi per gli esercizi che fa eseguire dal suo brioso *Orloff*.

Ieri sera madamigella Antoinette ebbe la riconferma del successo di sabato.

*** I fratelli De Gerstenbrand.** — A giorni giungeranno nella nostra città i due distinti concertisti signori fratelli Vittorio e Carlo De Gerstenbrand, suonatori di ben studiati strumenti.

Essi saranno accompagnati dalla loro madre e resteranno qualche tempo fra noi per dare alcuni concerti in località da destinarsi.

Quattro anni or sono il nostro pubblico intelligente ebbe occasione di applaudire questi due concertisti nei teatri Carignano, Balbo, Rossini ed alla Filodrammatica; noi siamo certi che le accoglienze dei Torinesi non saranno [illegible] cordiali d'allora.

*** Orchestrale della Scala.** — *Milano, 5, ore 9 ant.* — Ieri al teatro della Scala folla enorme all'ultimo concerto della Società orchestrale. Si dovettero rimandare parecchie persone. Due pezzi bissati, uno replicato due volte. Il pubblico salutò entusiasticamente l'orchestra come augurio di successo pei concerti che darà nella simpatica ed ospitale Torino.

— Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Chiala — Lettere di Cavour - Vol. III, L. 8.
Maupassant (De) — Miss Harriet, L. 3 50.
Ferry — Souvenirs du Mexique et de la Californie, L. 2.
Cœur de P. — Promenade d'une française dans l'intérieur de la Régence de Tunis, L. 2.
L'Ingegneria, le Arti e le Industrie — Rivista tecnica della Esposizione Nazionale 1884 - per ogni dispensa, L. 2.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 5 maggio

I Sovrani all'Ospedale Mauriziano. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« Preg.mo signor Direttore,

« Mi permetto di riparare ad una lacuna che osservai nel leggere l'articoletto dedicato alla visita fatta da S. M. il Re al nuovo Ospedale Mauriziano, pregandola di pubblicare quanto segue:

« S. M. il Re nella visita fatta al nuovo Ospedale Mauriziano, ebbe a compagna la sua Augusta Consorte, la quale, viva immagine della carità intelligente, osservò con pazienza in tutti i particolari il nuovo benefico istituto; seguì con grande interesse le spiegazioni che S. E. il generale Menabrea ebbe l'onore di darle, intorno alle riforme che, suggerite dai progressi della scienza, furono introdotte nel grandioso stabilimento. Commossa con sorriso soave, rivelazione della gentilezza dell'animo di Lei, gradì i primi fiori cresciuti sul terreno destinato alla beneficenza, che raccolti dal vecchio venerando [illegible] le vennero presentati all'uscita.

A. D.

Partenze per Roma. — Col treno delle ore 8 pom. di ieri partì per Roma l'on. Correnti.

Ricevimento in casa del sindaco. — Ieri sera vi fu uno splendido ricevimento in casa dell'egregio sindaco conte Di Sambuy.

Vi intervennero il Duca d'Aosta, parecchi illustri personaggi ed un'eletta schiera di belle e gentili signore.

Dopo il ricevimento s'intrecciarono le danze che si protrassero animate fino a tarda ora della notte.

Le nuove grandi officine di Torino. — Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha indetto in questi giorni l'appalto riferentesi al primo lotto degli edifizi delle nuove Officine. Questo primo lotto, comprendente il grande fabbricato per i calderai e dipendenze, quello per gli uffizi di Direzione e accessori, il magazzino legnami e altre opere minori, importa la spesa di L. 1,900,000 circa.

L'intenzione dell'Amministrazione è di mettere [illegible] ai lavori subito, anche in attesa dell'approvazione del contratto, appena esaurite le formalità della gara di appalto.

I nuovi fanali colla lucentina solare. — Nella nostra *Gazzetta Piemontese* del 27 scorso aprile leggevasi come nella piazza San Carlo destava la pubblica curiosità l'accresciuta illuminazione a gas. Infatti la piazza è ora illuminata superbamente. Però la quantità di gas consumata è, press'a poco, quella di prima; l'aumento della potenza luminosa è dovuto unicamente alla lucentina solare che arricchisce, coi suoi idrocarburi, il gas ordinario.

Circa tre settimane fa la *Gazzetta Piemontese* parlò dell'impressione favorevolissima prodotta sul pubblico dal fanale a lucentina solare esposto all'angolo di via Po e piazza Castello, e accennava, in quell'articolo, a trattative che si facevano col Municipio di Torino per adottare questo nuovo sistema per la pubblica illuminazione.

Vediamo ora il risultato di queste trattative nella splendida illuminazione di piazza San Carlo.

La lucentina solare, di cui ha privativa la ditta Vinci e C. di Firenze, è una sostanza solida che, a forma di candelette cristallizzate, bianchissime, s'introduce ogni cinque o sei giorni nel recipiente posto superiormente alla fiamma, e per il calore irradiato da questa passa allo stato aeriforme. Il gas ordinario, costretto a circolare nel recipiente, s'arricchisce cogli idrocarburi della lucentina solare, e brucia, poi, con una potenza luminosa considerevolmente aumentata.

Per questo sistema si usano i becconcei Bray di una portata minima; dimodochè il consumo del gas ordinario viene ridotto a meno della metà, e computando il costo della lucentina ne risulta un'economia di circa il 30 0[0 sull'attuale sistema d'illuminazione, mentre la potenza della luce è aumentata di ben due volte.

Un becco a ventaglio, comunemente usato nell'illuminazione stradale, consuma in media all'ora litri 160 di gas ordinario, che a centesimi 22 al m. c. (in Torino) è equivalente ad una spesa, all'ora di cent. 3,520

Il becconcio Bray n. 2 usato col sistema lucentina solare consuma in media di gas ordinario all'ora litri 75 cent. 1,650; consuma inoltre gr. 5 di lucentina (a L. 1 50 il chilogramma) cent. 0,750 — » 2,400

Di qui un'economia per fiamma all'ora cent. 1,120 ossia circa 30 0[0.

Personale militare in Torino. — Dal Bollettino delle nomine e promozioni militari:

Finacone Ernesto, tenente commissario, controllore al Magazzino centrale militare di Torino, promosso capitano commissario e destinato alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma (sezione Cagliari).

Lupetti Colombo, sottotenente contabile presso il Distretto di Torino, promosso tenente, continuando nell'attuale posizione.

Franchini Paolo, id. id. id. il 25° fanteria, promosso id. id., continuando id. id.

Garucome cav. Felice, capitano contabile, distretto di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 maggio 1884.

Galliani Giovanni, tenente commissario controllore al Magazzino centrale militare di Napoli, trasferto al Magazzino centrale di Torino, quale controllore.

Berganini Lorenzo, scrivano locale di terza classe presso il Comando del III Corpo d'armata, trasferto alla Direzione della Fabbrica d'armi di Torino.

Castiglioni Luigi, scrivano locale di terza classe presso la Direzione di Commissariato militare della Divisione di Bologna, trasferto al Comando della Divisione di Torino.

Ramorino Emanuele, tenente contabile nel 19° fanteria, trasferto al 29° fanteria, destinato al comando del 1° battaglione.

Profumo cav. Ildebrando, maggiore nel 29° fanteria, nominato relatore.

Nell'Ordine della Corona d'Italia. — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *commendatore*: Bussa cav. Vittorio, direttore [illegible] pia di S. Paolo (Torino) — Barberia cav. Pier Angelo, amministratore e direttore dell'interno dell'Istituto pei ciechi in Torino.

A *cavaliere*: Cauvin Pasquale, già giudice del Tribunale di commercio di Torino — Cerisana Francesco, già giudice del Tribunale di commercio di Torino — Seglie Giovanni, consigliere a Casalborgone.

Lega Italiana d'insegnamento. — *Circolo Torinese* (sezione maschile). — Gli alunni che per qualunque circostanza non sono intervenuti agli esami per iscritto, datisi domenica scorsa, 27 aprile, sono avvertiti di presentarsi agli esami orali, domani, domenica, alle 2 pom., nel quale giorno potranno pure eseguire gli esami per iscritto a cui non furono presenti la domenica precedente.

Per tutte le materie indistintamente.

Per gli Asili dei lattanti. — Giovedì scorso, 24 aprile p. p., ebbe luogo un trattenimento musicale a favore degli Asili pei lattanti.

Il Consiglio direttivo porge oggi i più vivi ringraziamenti a S. A. R. il duca di Aosta, che, sempre primo in opere di beneficenze, largiva in quest'occasione l'egregia somma di L. 300, alle LL. AA. RR. la duchessa di Genova, il duca di Genova, il principe di Carignano ed a S. E. il comm. Correnti per l'elargizione avuta dall'Ordine Mauriziano.

Ringrazia pure i RR. Padri di S. Giuseppe, che gentilmente concessero una loro sala, nonchè l'infaticabile maestro cav. Dalbesio, che colla sua nota valentia, combinò e diresse il concerto, cui volle anche prendere parte attiva.

La buona riuscita della graziosissima e simpatica festa, alla quale intervenne un'oletta schiera di gentili signore, è dovuta specialmente a quelle benemerite persone che prestarono tanto gentilmente il loro concorso, ed alle quali il Consiglio direttivo è lieto di rendere i più sentiti ringraziamenti, dichiarando che benchè, per sistema, sia schivo dal declinar nomi, pure tuttavia non può a meno, per questa volta, d'accennare a quello della gentilissima signora Emilia Bessone-Cova, che cantò, con tanta grazia e maestria, la magnifica romanza « Madonna bella » del maestro Cattaneo; e la ballata del *Guarany*; della signorina Rina Abena, che elettrizzò col suono della sua *arpa angelica*; delle signorine Carolina ed Elvira Arvonio ed Augusta Nasillo, distinte pianiste; del signor marchese Di Chanaz e cav. Ceresa, già tanto favorevolmente conosciuti nel mondo musicale; del signor Parmentier che colla potenza della sua voce riscosse molti applausi.

A tutti questi benemeriti, e a quanti diedero il loro obolo per questa umanissima istituzione, un grazie di vero cuore.

Per le feste di Pompei. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie A. I. avverte che in seguito ad accordi colle ferrovie Romane e Meridionali verranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti in occasione delle feste che avranno luogo a Pompei nei giorni 8, 10 e 11 maggio, a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

I biglietti avranno la validità di 15 giorni e con fermate facoltative nelle stazioni di transito Bologna, Firenze o Pisa, a seconda della via a seguirsi, nonchè nelle stazioni di Roma e di Napoli, tanto nell'andata, quanto nel ritorno.

La distribuzione ebbe principio il 2 maggio e sarà continuata fino al successivo giorno 9.

Da Torino (Porta Nuova) via Pisa, il biglietto costa in 1ª classe L. 139 40; in 2ª L. 96 85; in 3ª L. 67.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

50. — *Gli impiegati ferroviari e l'Esposizione.* — Gli impiegati del controllo alle ferrovie A. I. non potendo col presente orario avere un po' di tempo per visitare l'Esposizione, presentarono alla Ragioneria centrale una domanda per una variazione d'orario che non importava la perdita di un solo minuto di lavoro.

La domanda, quantunque logica, venne respinta.

Gli impiegati del servizio traffico alla stessa ferrovia, non appena appresero il desiderio di avere qualche ora nella giornata per dedicarla all'Esposizione, chiesero tosto dal comm. Bochelot la desiderata variazione d'orario.

Gli impiegati del controllo chiedono perchè non si vuole concedere ad essi quanto si concesse già ad altri impiegati della stessa Amministrazione.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo Vanchiglia.* — Sono invitati soci e non soci del borgo Vanchiglia all'assemblea elettorale che si terrà questa sera nelle sale del Circolo alle 8 1[2.

Fuoco. — Ieri, poco prima del mezzogiorno fu avvertito il fuoco nell'alloggio del portinaio della casa n. 11 in via Carpaia; accorsi prontamente pompieri e guardie municipali in breve riuscirono a spegnere le fiamme senza gravi danni.

Annegata. — Sabato avvenne una grave disgrazia a Lucento.

La bambina Canavesio Margherita, di 16 mesi, trastullandosi sulla riva di un canale irrigatorio, presso la cascina detta *S. Spirito*, in regione Lucento, vi cadde dentro e vi rimase annegata. Il pretore del mandamento ed il dott. Ghirardi, chiamati, si recarono sul luogo e procedettero alle constatazioni volute dalla legge.

Rapina ed arresto. — Alle ore 12 della scorsa notte certo Q. Agostino, di anni 29, abitante in via Cottolengo, manovale, stava sdraiato sopra un sedile lungo il viale che mette al ponte Mosca, quando fu avvicinato da due sconosciuti che lo alleggerirono dell'orologio valutato L. 20.

Una pattuglia di guardie di P. S., che si trovava in quei pressi, accortasi del tiro, si diede ad inseguire i due malfattori, riuscendo ad arrestarne soltanto uno, qualificatosi per B. Giuliano fu Gio., d'anni 33, manovale, senza fissa dimora, il quale fu trovato in possesso dell'orologio.

A domicilio. — Ieri, alle ore 4 pomeridiane, ignoti ladri s'introdussero con false chiavi nell'abitazione del portinaio Marchisio Gio., d'anni 53, in via Lagrange, 47, rubando diversi effetti di vestiario e biancheria per L. 100 circa.

Arrestati: A. Pietro, d'anni 29, e B. Guglielmo, d'anni 47, per gravi disordini in tempo di notte e rivolta agli agenti di P. S.; R. Emanuele di Giovanni, d'anni 25, per oziosità e perchè trovato in possesso di una chiave inglese della quale non seppe giustificare la destinazione; F. Marco, d'anni 51, imputato di appropriazione indebita d'un orologio; M. Giacomo e B. Lodovico per oltraggi alla forza pubblica; O. Francesco di Giulio, d'anni 21, e C. Giovanni fu Giuseppe, d'anni 18, per contravvenzione all'ammonizione; quattro individui per disordini e molestie in istato d'ubbriachezza, e una donna di mala vita per lo stesso titolo.

Borsa Ufficiale. — 5 maggio 1884. — Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
95 77 1[2 — in L. 95 95 95 Le.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 95 77 1[2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 60.
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso [illegible] d'ufficio 61 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio [illegible] 21.
Consolidato 3 0[0 — prezzo normale 61 50.
Hambro — prezzo normale 98 50.

	Prezzi normali
Az. Banca Nazionale	2237
» Credito Mobiliare Italiano in L. [illegible] 954 50 Le.	953
» Banco di Sconto e Sete	201
» Banca di Torino in c. 842 — in L. 843 50 844 841 843 25 841 841 50 841 25 Le.	—
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub.	231
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	200
» » Tiberina in L. 340 Le.	337
» » di Milano	296
» » di Vercelli	—
» » Popolare di Torino	60
» Credito Torinese	260 25
» Regia Tabacchi	300
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	170
» » Cartiera Italiana	225
» » Impresa Esquilino	185
» » Calce Casale	134
» » Acqua potabile di Torino	600
» » Alcool, e Sol. Savigliano	430
» » Generale Immob. Agric.	495
» » Casse sovv. per imprese	510
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	535
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	608
» » Mantova-Modena	315
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	340
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	280
Id. Id. 2ª Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	513
» Ferrovie Romane	285
» » Meridionali	291 50
» » Sarde (nuove)	291
» » Vitt. Emanuele	300
» » Savona	300
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	90
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	490
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	497
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 85	99 95	— —	— —
Svizzera	99 75	99 80	— —	— —
Londra +2 1[2	— —	— —	25 —	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 03	25 05
Germania +4	— —	— —	121 3[4	122 1[4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1[2 0[0.

Cronaca Borsa. — 5 maggio 1884. — Ecco i corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato, 3 corrente:
79 10, 78 05, 107 42, 95 70.
Suez 2123.
Ultimi corsi del Boulevard:
79 10, 78 02, 107 32, 95 82.
Suez 2125.

I telegrammi particolari notano un leggiero miglioramento generale in quanto all'Italiano tutti sono d'accordo nel trovarlo fermissimo e sempre tendente al rialzo.

La ragione che si ebbe alla Borsa ufficiale non fece nessuna cattiva impressione all'indomani di una liquidazione di fine di mese ed un giorno di sabato. La fermezza poi del Boulevard mostra abbastanza che le disposizioni sono rimaste eccellenti. L'abbondanza del denaro, che si constata ogni giorno maggiormente, [illegible] fa tutto quel buon effetto che si poteva aspettarne, ma basta per impedire alle reazioni di prendere proporzioni inquietanti.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi chiude più sostenuta di quello che abbia incominciato:
Rendita fine mese 95 73 a 95 87.
Rendita per cont. 95 72 1[2 a 95 77 1[2.
Banca Nazionale 2235 a 2242.
Mobiliare 953 a 955.
Banca Torino 843 a 844.
Banca Tiberina 339 a 340.
Credito Torinese 261 a 262.
Unione Banche 233 a 236.
Banco Sconto 202 a 201.
Regia Tabacchi 552 a 550.
Meridionali 632 a 611.
Banca Industria e Commercio 220 a 221.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Per un Ufficio

Cercasi un giovanetto dai 15 ai 16 anni, con bella calligrafia, incaricato della pulizia e piccoli lavori d'ufficio. Si darebbe la preferenza a chi conoscesse un poco il francese. Gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.

Scrivere al N. **100**, *presso i signori* **Haasenstein e Vogler**, *via Santa Teresa, N. 7*, Torino.

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE nella residenza di Torino, *alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 giugno prossimo*, nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita ai pubblici incanti dello **Stabilimento industriale** ad uso di **conceria**, coi meccanismi ed utensili relativi e coi terreni annessi di ettari **6,29,60**, in territorio di **S. Maurizio**, regione Cerello, sul prezzo di L. **98,000**, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 29 aprile scorso.

I documenti relativi sono depositati e visibili presso il notaio predetto. c 1131

Incanto volontario

Il 10 maggio corrente, nello studio dell'avv. BALLERINI, via Corte d'Appello, 13, alle 10 mattina, l'avv. Fan procederà alla vendita per incanto della **casa** sita in Torino, via Lucarà, 21, al prezzo di L. **60,000**, alle stesse condizioni di cui nei pubblicati bandi, per l'incanto che doveva aver luogo il 22 aprile decorso.

In detta casa, via Lucarà, liquidazione di tappezzeria. c 1382

Incanto per fallimento

In via Roma (Vanchiglia), N. 36, piano terreno, di gran quantità di chincaglierie, di ferro, attrezzi, mobili da meccanico, ecc., ed un gran cumulo carbone cocke.

Nel giorno 8 maggio e seguenti, ore sette, a pronti contanti. — Ufficio **Occelli e Comp.**

Torino, 1° maggio 1884.

c 1320 G. B. MOSCA, *cal. giur.*

L'incanto

di **Casetta** in Torino, via *Palma*, N. 14, propria dell'Opera pia *Cottolengo*, ha luogo in **Torino**, *alle ore 10 antimeridiane del* **20 maggio 1884**, nanti il Notaio TACCONE, via Milano, N. 20, sul prezzo di L. **20 mila.** c 1373

Avviso per aumento.

La villa **Bosio** e beni annessi, regione Fenestrelle, a poca distanza dalla Madonna del Pilone, con atto 28 or scorso aprile, ricevuto Boralli, notaio in Torino, fu deliberata al signor Godino Felice, pel prezzo di L. **31,100.**

Il termine utile per farvi l'aumento non minore del vigesimo, scade alle ore 10 *del giorno 13 volgente maggio*. c 1408

Occasione

Via S^a^ Teresa, I. piano 1°. Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid.*, si vendono a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, pendoli, sofà, buffetti, ecc. 850

Villa d'affittare

sul colle di Mongreno. Sito carrozzabile, servizio di tramvia. — Rivolgersi via Porta Palatina, 4, p° 3°. c 1402

Villa d'affittare

vicino a *Moncalieri*, bellissima strada, sei camere per padroni, dipendenze, bigliardo, cappella, ■■■■, scuderia. — Rivolgersi alla portieria N. 42, via della Provvidenza o alla *Birreria al Castello di Moncalieri*. c 1403

Per i signori Villeggianti

in Orbassano, comodità della tramvia. **D'affittare per la campagna** ALLOGGI signorili, elegantemente mobiliati, composti di **10** camere e giardino e loro mobili di casa. Rivolgersi al prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12, Torino. 1244

D'affittare *per la prossima stagione estiva* nell'amena plaga di **Pellone** (Bielle), vasto appartamento ammobiliato, con spazioso giardino, sito in ridente posizione. Dirigersi lei al sig. P. DELBERNARDI, oppure in Torino alla profumeria sig^a^ ved. PIACENZA, via Roma, 1. 1232

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione presa nell'adunanza del 24 corrente del Consiglio d'Amministrazione ed a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata pel *giorno 29 maggio prossimo, a mezzodì*, nella Sede della Società in *Firenze*, via de'Renai, N. 17, l'Assemblea generale degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

Bilancio consuntivo del 1883 e preventivo del 1884 e deliberazioni relative;

Approvazione della Convenzione stipulata col Governo per l'assunzione dell'esercizio della rete Adriatica e l'eventuale costruzione di nuove linee, colla rinunzia contemporanea, durante l'esercizio della rete Adriatica, ai patti dell'esercizio delle linee, di proprietà della Società, e la definitiva rinunzia dell'esercizio delle Calabro-Sicule di proprietà dello Stato;

Provvedimenti finanziari;

Nomina di Consiglieri di Amministrazione;

Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal 12 a tutto il 17 maggio prossimo:

a **FIRENZE** alla *Cassa centrale della Società ed alla Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Cassa della Direzione dei lavori.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO presso il sig. *Giulio Belinzaghi.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA presso la *Cassa della Direzione dei trasporti.*
PARIGI alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale*
LONDRA presso i sig^ri^ *Baring Brothers et C.*

Firenze, il 25 aprile 1884.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del 26 corr., N. 101, e sono ostensibili presso le Casse sullodate. 139

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

Esportazione ingrosso e dettaglio

VINI DI LUSSO

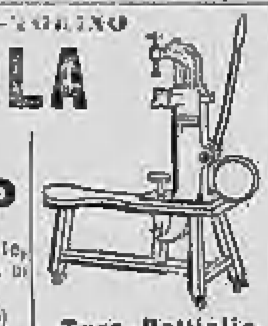
delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Lacryma Christi spumante (uso Champagne)

Depositi Liquori esteri, Champagne francese, Vini del Reno e di Spagna. — A richiesta si spedisce Catalogo e prezzi.

Deposito Riempi-Bottiglie — SISTEMA PRIVILEGIATO



Tura-Bottiglie economico — SISTEMA PRIVILEGIATO

D'affittare *in via Davide Bertolotti, N. 2,* grandioso ALLOGGIO di **15** camere al piano terreno, con vista la piazza Solferino. c 1170

Alloggio di **6** membri al 2° piano *d'affittare pel 1° luglio*, corso S. Martino, N. 10.

Grande camera palchettata con balcone a mezzogiorno verso piazza S. Martino, gas, acqua potabile, due entrate. c 1396

Porta Palazzo

Due cameroni grandissimi ed **un locale uso albergo** *d'affittare*. — Dirigersi **Stallaggio di Rovey Luigi.** c 1222

Da vendere una CASSA in ferro di forma comune ad uso ufficio o famiglia. — Dirigersi a DE-FILIPPI Antonio, serragliere, via S. Massimo, 44, Torino. c 1410

MONCALIERI *Da vendere* **Casa** civile con giardino in prossimità della tramvia. Scrivere al N. **26** c **1265**, Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere in Rivoli

Villa signorile con mobili. Dal Geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 112

Per Industrie.

Vasto **fabbricato** e a forza motrice da *vendere od affittare* presso **Mondovì.** — Scrivere al N. **c 1370**, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Motore a vapore

come nuovo, forza da uno a due cavalli, da vendere a prezzo convenientissimo. Corso Lungo Po, 24. **Fabbrica privilegiata Tappeti di legno.** c 1338

1.000.000

liquidazione per cessazione della più **concorsa** di tutta Torino per l'enorme e straordinaria quantità di qualsiasi elegante forma **perchè compra e vende in contanti**, sistema unico per poter vendere tanto ed a prezzi non visti in Europa è la **Gran Cappelleria Magazzino Italo-Americano**, via Lagrange, 21.

Assortimento completo di cappelli a cent. **75.** C. AGHEM. 130

Giovane italiano che conosce bene anche la lingua francese, esperto nel servizio domestico, di bell'aspetto, desidera collocarsi in qualche famiglia d'estero; referenze inconcusse impiegabili d'onestà e da certificati ineccepibili. Disposto recarsi in qualsiasi paese.

Scrivere alle iniziali **C 1390, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Un giovane tedesco

cerca **pranzare e cenare** in una **istruita famiglia italiana.**

Scrivere alle iniziali **C 1428. Haasenstein e Vogler,** Torino.

Un giovine conoscente di varie lingue, lungo pratico del commercio, desidera occuparsi di qualche corrispondenza od agenzia di commercio. Referenze. Scrivere al N. **33 c 1421, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Cercasi commesso per negozio chincaglierie. — Scrivere iniziali **S. L.**, fermo in posta Torino. c 132

Violini e Viole

Autori classici da vendere. Via Garibaldi, 31. c 1331

Una persona che possiede **un discreto capitale**, desidera impiegare, oppure associarsi in qualche affare commerciale od industriale.

Scrivere al N. **29 c 1399**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Ricercasi

una **bambinaia** che parli l'italiano ed il francese, oppure l'italiano e l'inglese. - Indirizz. al N. **30 c 1415, Haasenstein e Vogler,** Torino.

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in paglia e in tulle da L. 7 in più.

Presso la ved. RAMELLA, via S. Francesco d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto Torino S. Martiniano, Torino. 1330

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, — G. MATTHEY. 124

Per causa d'ingrandimento

l'ingegnere **RUDO PONCHIERO DI LAPIE** trasloccherà nel prossimo giugno il suo ***Ufficio Tecnico*** di Rappresentanza ed il deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Locomobili** e **Trebbiatrici** ed altro, il cattivo articolo, **Pompe**, **Vagli**, **Scrematori** per latte, e **Meccanismi** d'ogni genere in

via Artisti, N. 1

Sono quindi d'affittare ***pel 1° prossimo luglio*** i seguenti locali nell'attuale sua sede:

Quattro magazzini a terreno, di cui **uno** vastissimo, **due** palchettati per laboratorio o deposito di qualsiasi merce. — Visibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 ant. alle 6 pom.

Alloggio signorile di **dodici** membri, con **scala particolare** in marmo e passaggio pel servizio da altra scala a terreno, con acqua potabile; contatore, disposizioni ed eleganti apparecchi per l'illuminazione a gas; rete di campanelli elettrici in ogni camera; telefono; **studio grandissimo** in piena luce con invetriata, e calorifero; adattatissimo per alloggio ed ufficio di un **professionista** o per studio di **fotografia**. — Visibile dall'1 alle 4 pom.

Rivolgersi al portinaio della casa Levaf. via S. Tommaso, 1. 1182

Caffè Ristorante OLIMPO

Corso Dante, *vicino al* **Ponte Nuovo** *(Isabella)*.

Gran salone per pranzi — Gabinetti e festi panoramici — Pranzi a **L. 2 80** in tutte le ore del giorno, *antipasto, minestra, due piatti di cucina, frutta, formaggio e vino* — Servizio di caffè e birreria.

Nei giorni festivi **Gran concerto.** c 1411

Fallimento Zerboglio

SCADENZA DI FATALI

Alle ore 1 del giorno 13 corrente maggio, scade il termine per fare, nella Cancelleria del Tribunale Civile di Torino, l'aumento del sesto, sul prezzo di L. **80,000**, per cui fu deliberata la **Cascina Cerreto** su territorio di **Santhià e Carisio.** Tale cascina, munita di fabbricati civile e rurale, ha la superficie di ett. 33,13,76 (giorn. 87), è per la massima parte coltivata a prato e campi, con acqua propria ed abbondante, ed è affittata per annue L. **6000.**

Per informazioni rivolgersi al Geom. GUINZIO, curatore della fallita, via Corte d'Appello, 2, Torino. 132

Società Anonima

della Ferrovia Torino - Pinerolo - Torre Pellice

con SEDE IN TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato per L. 182,780.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **19 maggio prossimo** nella sala della **Borsa di Torino, all'una pomerid. precisa.**

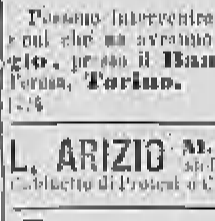
Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1883;
4. Nomina di 3 Amministratori, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

Possono intervenire tutti gli Azionisti possessori di 10 o più azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il giorno **14 maggio**, presso il **Banco di Sconto e Sete**, 11, via Santa Teresa, **Torino.**

124 ***L'Amministrazione.***

L. ARIZIO **Medico dentista**, già collaboratore del fu dott. Desirello e del dott. Alessio Casanova, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontoiatrica in via Garibaldi, 3, p° 1°. c 1067



Avvertenza. 142

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO

Travatura Larice Moscovia Segata

prezzo eccezionale.

I. SALVADORI E COMP.

Via Massena, 40 (borgo S. Secondo), **Torino.** 133

VERMOUTH POMPEI Specialità G^o^ SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 182

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in casselle da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 381

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, o sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 3, S. PILATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 1319

Non venite in Torino senza visitare il grandioso Salone

Caffè-Restaurant-Birraria

Chiari-Bona

Corso Re Umberto a 2 minuti dalla ferrovia a 5 » dall'Esposizione

Aperto giorno e notte — Colazioni a L. **2** — Pranzi da L. **2 50** in più, **vino compreso.** — Servizio alla carta — Sala deposito bagagli *gratis.* — Concerti musicali — Ogni sabato notte **Gran festa da ballo.** 1385

Alla Madre di famiglia

31 — Via Garibaldi — 31.

Grande assortimento di Telerie, Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — Confezione in Camicie.

Prezzi modicissimi. c 677

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali **volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi** (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato pel quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una **morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.**

Lire 1. 10 il pezzo (involto di carta gialla)

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: a *Torino*, in tutte le buone farmacie e specialmente nelle seguenti: GIORDANO, v. Roma, 17; FRATO (già CERRUTI), v. Po, 20; SCHIAPPARELLI, p^a^ S. Giovanni; TACCONIS, v. Garibaldi, 10; TRISANO, v. Roma, 11, ang. v. Andrea Doria; TORTA, v. Roma, 2; TARICCO, p^a^ S. Carlo; AVVIENA, v. S^a^ Teresa, Dott. BOGGIO, v. Berthollet, 14; FERRERO, ang. v. Po, 31; FOGLINO, v. Roma, 27; DEL TETTO, v. Cernaia, 20; FERRERO F^a^, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, p^a^ Statuto. 1

PEPTONE **liquido e polverato** del D^r^ **Baralis**. Combatte efficacemente la dispepsia, gastralgie, diarree croniche e la cachessia. Arrestare la convalescenza e per rinforzare gli ammalati.

PEPTONATO DI FERRO del D^r^ **Baralis**. È il più potente per guarire l'anemia, la clorosi, i fiori bianchi, le malattie ereditarie e croniche ed i catarri polmonari.

FOSFOPEPTONATO DI CALCE del D^r^ **Baralis.** Trionfa nel rachitismo, nella debolezza e rammollimento delle ossa.

L'effetto di questi medicamenti si verifica dentro una settimana. Una boccetta di ciascuno vale L. **4.** — A richiesta si spedisce *gratis* l'opuscolo di istruzione. — *Farmacia* **Madonna degli Angeli**, *del D^r^ chimico* **Baralis**, angolo via Carlo Alberto e Cavour, **Torino.** 155

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

È uscito

IL VOLUME TERZO

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DEL CONTE

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

Un volume in-8° grande — L. **8.**

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

coll'aggiunta d'una lezione del prof. **OTTAVI** sul nuovo sistema **CAVALLI**

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche. *Prezzo* **L. 2.**

QUAJAT *dott.* **ENRICO**

COMPENDIO DI BACOLOGIA

presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-12°

L. 3.

VALVEDRA A.

CHI È DESSA?

Un vol. in-8° — Elegante edizione.

L. 2 50.

Teatri

Lunedì, 5 maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 — *Mille Taylor*, operetta — *Delizie alla sorte*, vaudeville.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2 — *Il figlio di Coralia*, commedia — *Il secolo*, scherzo comico.

ALFIERI, o 8 1/2 — *Boccaccio*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2 — Grande rappresentazione equestre.

D'ANGENNES, 8 1/2 — *Giargia Gaudi*, bozzetto marinaresco — *I vicini Bagnolet*, farsa.

Recita a beneficio d'una vedova povera.

ROSSINI, o. 8 1/2 — *I fastidi d'un grand'om*, commedia.

BALBO, o. 8 1/4 — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Il Diavolo Verde*, ballo.

Stato Civile

TORINO, 5 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 12; totale 26.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bedola Giovanni Battista con Bianchini Clara — Bogetto Luigi con Giordanino Maria — Bauglavanni Giovanni con Riva Luigia — Brio Fedele con Zavattaro Maria — Gamba Secondino con Riberi Teresa — Avv. Giubergia Pietro con Rolli Orsola — Nosi Pietro con Bruno Paola — Ossola Giuseppe con Gabrielotto Cecilia — Pietrobelli Angelo con Gallo Emilia — Rossi Ignazio con Rosato Costanza, vedova Castelli.

MORTI DENUNCIATI. — Barbero Giuseppe, d'anni 73, di Chieri, scrivano — Giacone Margherita nata Albertengo, id. 60, di Garzigliana — Sigliorebbe Maria, n. Cerio, id. 25, di Verona (Savona), sarta — Mondi Giovanni, id. 71, di Lombardia, negoziante — Fenoglio Teresa n. Marietta, id. 28, di Torino, negoziante — Giovanetta Luigia n. Martina, id. 74, di Carignano — Ruben Lucia, id. 4, di Torino, scolara — Lombardi Giuseppe, id. 67, di Arian (Aosta), bracciante — Bruno Emilia n. Bolea, id. 47, di Casciato, cameriera — Giordano Maddalena, id. 19, di Pinerolo, cucitrice — Goretta Luigi, id. 65, di Castel Alfiere, cameriere — Boetto Federico, id. 29, di Verduno, tappezziere.

Più 1 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733,2	3 p. 731,0	9 p. 732,1

Temp. esterna al Nord in gr. centz.

+15,3	+20,0	+16,1

Tensione del vapore in millimetri

10,4	10,6	10,0

Umidità relativa in centesimi

79	60	70

Vento:

O d.	SE d.	SE d.

Stato atmosferico:

coper.	coper.	coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +12,8 mass. +20,0. Minima della notte del 5 +11,8. Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 6 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 5,2 — Meridiano 12,15 — Tramonto 7,25.

Nascere della *Luna* 6,6 sera — Merid. 0,53 sera. — Tram. 3,12 matt. Giorno della *Luna* 11.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 30 aprile:

1. R. D. (n. 2203), del 3 aprile, col quale sono aggiunti due alinea all'art. 1 del decreto 22 dicembre 1866 che istituiva i Comizi agrari.

2. R. D. (n. 2208), del 17 marzo, col quale è concessa la facoltà al Consorzio irriguo della pianura di Moriglione di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

3. R. D. (n. 2209), 10 aprile, che rettifica il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno.

4. R. D. (num. 2212), 13 aprile, col quale le frazioni Belforte e Corrasco distaccate dal comune di Borgata ed aggregate a quello di Borgomaro.

5. R. D. (num. 2213), 3 aprile, che riduce lo stanziamento del capitolo 96 del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze ed aumenta quello iscritto al capitolo n. 1.

6. R. D. (n. MCCLXVII), 6 aprile, che approva e rende esecutiva l'unita tariffa, relativa ai diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Milano sugli atti emanati dalla medesima.

7. R. D. (n. MCCLXVIII), 30 marzo, che autorizza la Scuola pratica di agricoltura Marsala di Sant'Ilario Ligure ad acquistare terreni e fabbricati.

8. R. D. (n. MCCLXXIII), 3 aprile, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Chiavenna ad imporre la tassa di cui nell'annessavi tariffa.

9. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dell'Amministrazione carceraria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

10. SITUAZIONE patrimoniale al 31 marzo 1884 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 30:

1. BOLLETTINO sanitario del Regno d'Italia del mese di febbraio 1884.

2. ELENCO degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non seguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1883.

3. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di aprile 1884.

Gazzetta ufficiale 1° maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2216, 2217), del 28 aprile che convocano i Collegi elettorali di Bellano e 2° di Firenze pel 25 maggio per la elezione di un deputato ciascuno al Parlamento nazionale.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 1° giugno successivo.

3. R. D. (n. 2211), del 6 aprile, che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali, alla parte che riguarda il Ministero della pubblica istruzione.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dell'Amministrazione demaniale e nel personale giudiziario.

5. MOVIMENTO dei pacchi postali nel 1° trimestre 1884.

Gazzetta ufficiale 2 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di febbraio 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 1° del corrente nelle stazioni ferroviarie di Bibiana, provincia di Torino, Cengio, provincia di Genova, Gressa-Fontanetto, provincia di Novara, Laveno provincia di Como, e Vidalengo, provincia di Bergamo, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 1° maggio 1884.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

L'interruzione della linea telegrafica della Siberia oltre Omsk.

I telegrammi per gli uffici russi oltre Omsk e pel Giappone s'istradano per la via di Turchia (Fao), esigendosi le tasse relative.

Roma, il 1° maggio 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 3 maggio. — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77/75 Kil.:

Mese corrente	L. 23 —
Giugno	» 23 25
Luglio-Agosto	» 23 75
Quattro ultimi mesi	» 24 25

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 2 maggio. — Farina, da doll. 3 65 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	1 08 1/2 id.
Id. maggio,	» 1 08 3/4 id.
Id. giugno,	» 1 09 3/4 id.
Id. luglio,	» 1 09 1/2 id.

Granoturco, 61 1/2 al bushel di 27 kil.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana vennero spediti in vari porti d'Europa ett. 374,000 di frumento e 193,000 di granoturco.

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 3 maggio.

Il mercato conserva un'attitudine eccellente riguardo agli affari, i quali offrono una regolare correntezza ai pieni prezzi.

Le sete asiatiche, e specialmente le chinesi, sono meno sostenute, ma tutte le sete europee mantennero in generale i prezzi della precedente settimana, con evidente preferenza per le qualità italiane. Alcuni articoli belli e classici ottennero un leggero miglioramento, in confronto della scorsa ottava.

Vennero poi collocate partite importanti di cascami, i quali tendono sempre al rialzo.

I prezzi delle cucirine si mantennero incerti, ma diedero prova di debolezza qualche di rialzo.

Sul mercato delle stoffe la richiesta continua ad essere limitata per gli articoli lisci. Più ricercati sono i tessuti damascati, come i Damas, che trovano compratori nelle qualità nere ed a colori.

Si manifestano pure buone domande pei velluti di ogni genere, ma particolarmente le qualità a catena seta cascame godono il favore della moda, ed i loro prezzi non lasciano nulla a desiderare.

I nastri di velluto hanno qualche rialzo, ma i loro prezzi sono ancora miti.

Pochi compratori sul mercato.

Associazione serica di Torino.

Torino, 3 maggio 1884.

La settimana scorsa, che si chiuse con una certa attività, ne lasciava sperare la continuazione; abbiamo invece passata un'ottava fiacca e relativamente calma.

I prezzi mantengonsi fermi per tutti gli articoli e probabilmente è appunto la troppa fermezza che decise la fabbrica a sospendere momentaneamente le compere.

Se questo rallentamento d'affari può essere accolto con poco favore da alcuni sericultori, la maggioranza però dei produttori non domanda di meglio che lo stato attuale di cose possa prolungarsi fino dopo il prossimo raccolto, per ragioni facili a capirsi.

Rileviamo intanto con piacere che le notizie sullo schiudimento del seme e sulla vegetazione dei gelsi sono favorevolissime in tutto il Regno. Adoperiamoci quindi tutti affinchè il raccolto riesca abbondante, che faremo così opera eminentemente patriottica, difendendo nello stesso tempo i nostri interessi; il riescire nell'intento sarà questo il vero mezzo per mettere riparo al malessere esistente, poichè è solo coll'aumentare la nostra produzione che potremo far valere le nostre ragioni in faccia alle sete estere che ci fanno una così terribile concorrenza.

Fra gli affari conchiusi possiamo citare i seguenti:

Greggia 13/15 Piemonte classica L. 53 50 contanti.

Id. 11/13 id. 3° ordine L. 47 cont.

Id. altre provincie 9/11 1° ordine L. 52 50 cont.

Id. id. 9/11 2° ordine L. 51 50 cont.

Organzino stra. 22/25 Ir. lav. Piemonte 2° ordine L. 60 uso.

Id. id. 22/24 id. id. 1° ord. L. 61 uso.

Id. id. 22/24 id. id. 1° ord. L. 60 uso

Id. id. 22/24 id. id. 1° ord. L. 60 cont.

Id. in app. 22/24 id. id. 1° ord. lire 61 50 uso.

Id. id. 22/24 id. id. 1° ord. L. 60 uso.

Organzino stra. semplice 21/23 lavoro Piem. 1° ordine L. 58 70 uso

Id. id. 22/24 id. 1° ord. L. 58 50 uso.

Id. id. 22/24 id. 1° ord. L. 60 uso.

Id. id. 24/30 id. 1° ord. L. 58 25 uso.

Trama 24/28 Piemonte 3° ordine L. 51 uso.

Id. 30/43 Giappone giri contati lire 53 uso.

NB. La presente distinta non indica il numero delle contrattazioni avvenute, ma bensì il solo prezzo delle singole qualità vendute.

PINEROLO, 3 maggio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	19 07	17 62	282	4 21
Segale »	15 21	14 77	83	3 49
Granturco »	13 05	11 73	109	2 85
Patate »	1 23	0 65	296	mir.
Cast. fres. »	0 00	0 00	—	»
Cast. bianc. »	3 20	3 10	125	»
Trifoglio »	10 50	0 50	0	»

Stagionatura delle sete.

Torino, 3 maggio.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Società an. Anonima Bertoldo e C.		Organzino	24	2177 15
		Trama	6	498 77
		Greggia	15	1258 34
		Articoli div.	»	» »
		Totale	45	3934 40
		Id. nel mese	106	
Condiz. estera G. Fina e Comp.		Organzino	2	193 09
		Trame	»	» »
		Greggia	2	180 12
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	370 78
		Id. nel mese	12	

Torino, Tip. Roux e Favale.